DOMENICA-LUNEDI 12-13 APRILE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 N. 87

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 31 — Per un trimestre L. 16. Ogni numero separato centesimi 20. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo. Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Conto corrente con la Posta

La fervida attività del Duce
AL MINISTERO DELLA GUERRA

Ancora sulle voci di ritocchi sulla compagine ministeriale

ROMA, 11, notte (per telefono):

L'on. Mussolini, dopo aver preso in consegna il Ministero della Guerra, non è più riapparso al palazzo di via XX Settembre ed ha diramato da palazzo Chigi la prima circolare relativa all'invio in congedo dei militari di truppa venuti alle armi con la chiamata della classe 1904. Sembra sia intenzione del Presidente del Consiglio di dedicare non piccola parte della sua fervida attività al Ministero della Guerra onde è certo che ogni giorno egli passerà qualche ora nell'austero gabinetto di via XX Settembre ove, pur avendo in un primo momento rassegnato le proprie dimissioni, secondo le norme corrette dell'uso, rimane, per invito dell'on. Mussolini, quale Sottosegretario di Stato il generale Clerici. Ciò del resto — rileva la «Tribuna» — risponde ad evidenti ragioni di opportunità quando si ricordi che nel suo discorso al Senato il Presidente del Consiglio ha formalmente promesso di riportare entro il mese corrente alla discussione il progetto Di Giorgio con gli emendamenti alla sola parte relativa al funzionamento dei periodi di ferma massima e minima.

Lo stesso giornale informa che invece del Gabinetto civile o del Gabinetto militare, funzionerà una segreteria militare con a capo il colonnello in servizio di stato maggiore Guzzoni, già capo di gabinetto con Di Giorgio e succeduto al colonnello Carletti nominato consigliere di Stato.

La «Tribuna» è contenta che sia infondata la voce delle dimissioni dell'onorevole De Stefani e scrive:

«Nessuno nega infatti che l'on. De Stefani nella sua lunga ed attivissima opera di Ministro delle Finanze abbia potuto commettere qualche errore, ma anche con ciò nessuno può negare le grandi benemerenze che egli si è acquistato e nessuno può in buona fede dubitare dell'innegabile preponderanza di queste su quelli. Il fatto che l'on. De Stefani resta, non esclude però che il Presidente del Consiglio non possa avere l'intenzione di procedere a qualche altro mutamento nella compagine ministeriale. La nomina del titolare del Ministero della Guerra potrebbe offrire l'occasione a qualche rimaneggiamento del Gabinetto specialmente se, come è probabile, si giungesse allo sdoppiamento del Ministero dell'Economia Nazionale. La scelta del momento spetta naturalmente al Presidente del Consiglio. Egli solo deciderà quando il rimpasto debba e possa farsi. Il limite di tempo formale potrebbe cercarsi nella riapertura della Camera qualora l'on. Mussolini volesse ad essa presentarsi con qualche nuovo collaboratore. D'altra parte, per quanto ogni ipotesi in proposito sia difficile, non sembra probabile che il rimpasto sia immediato per il fatto che l'on. Mussolini, assumendo l'«interim» della Guerra, ha dimostrato di voler risolvere egli stesso la questione del riordinamento dell'Esercito o almeno avviarne personalmente la soluzione. In quest'ultimo caso — conclude la «Tribuna» — non è da escludersi che l'on. Mussolini, prima di scegliere il nuovo Ministro della Guerra, voglia attendere l'arrivo in Italia del generale Badoglio il quale appunto potrebbe essere il continuatore e l'esecutore del suo pensiero, mentre il generale Graziolì, attualmente comandante del Corpo d'Armata di Verona, sarebbe chiamato al posto di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito».

I giornali pubblicano una lettera dell'onor. Ponzio di San Sebastiano nella quale questi smentisce la notizia secondo la quale egli si sarebbe inscritto al partito liberale e conseguentemente al gruppo parlamentare di questo partito. L'on. Ponzio di San Sebastiano aggiunge che per ora non ha vincoli disciplinari verso alcun partito: unica tessera che conserva è per ora quella dell'Associazione dei Combattenti indipendenti.

Cadorna e Badoglio a Mussolini

ROMA, 11.

S. E. il Presidente del Consiglio ha ricevuto il seguente telegramma dal Maresciallo Cadorna:

«Consenta V. E. che altamente mi feliciti per la Sua assunzione all'«interim» del ministero della Guerra persuaso che l'attuazione dei concetti espressi nel suo memorabile discorso al Senato ridonderà a grandissimo vantaggio dell'Esercito e del Paese».

S. E. il Presidente ha ricevuto inoltre il seguente telegramma dal generale Badoglio:

«Nel momento in cui assume la Direzione del ministero della Guerra, voglia V. E. gradire il mio fervido saluto di generale dell'Esercito e di soldato della Patria vittoriosa e rispettata».

Medaglia e pergamena al Duce
«che ridiede ali all'Italia»

ROMA, 11.

Stamane alle ore 10 il Presidente del Consiglio ha ricevuto in via Raselli S. E. De Stefani, Ministro delle Finanze e il gr. uff. Bartolini, Provveditore generale dello Stato S. E. De Stefani ha presentato all'on. Mussolini una medaglia offerta dagli operai della R. Zecca di Roma coniata in occasione del riordinamento dell'Aeronautica e una pergamena offerta dagli operai dello stabilimento poligrafico per l'Amministrazione dello Stato sulla quale è trascritto il discorso pronunziato al Senato nella seduta del 2 aprile scorso sull'ordinamento dell'Esercito.

La medaglia è stata modellata da uno dei migliori allievi della scuola della Zecca ed ha nel «recto» una figura di uomo recante una face accesa portato da un cavallo alato e nel «verso» la scritta: «A Benito Mussolini che ridiede ali all'Italia». La pergamena sul tipo dei vecchi codici, è stata finemente decorata dai disegnatori del Poligrafico con fregi ispirati a motivi classici ed è racchiusa in un'artistica cartella di cuoio impresso; il tutto lavorato negli stabilimenti poligrafici stessi.

Comunicazioni del Partito
Il Gran Consiglio rimandato al 23 corrente

ROMA, 11.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Gran Consiglio che era stato convocato per il 15 corrente, è rinviato al 23 corrente per evitare la coincidenza dei suoi lavori con quelli della Conferenza interparlamentare del Commercio la quale impegnerà il Capo del Governo. In conseguenza di ciò il Direttorio nazionale resta convocato per venerdì 17 corrente alla sede del Partito.

I caratteri della nuova imposta complementare
Utili note esplicative

ROMA, 11.

La «Tribuna» pubblica la seguente nota sulla nuova imposta complementare:

«Molto si è scritto e si è discusso sull'imposta complementare per lodarne gli innegabili pregi o rilevarne i difetti immancabili in qualunque legge tributaria. Non inopportuno però è dire qualche cosa per aiutare coloro che non avendo pratica delle leggi finanziarie, debbono fare la dichiarazione. Senza ricorrere alla legge e alle istruzioni pubblicate dal Ministero delle Finanze, la cosa più semplice è quella di studiare un modello della scheda di dichiarazione per vedere che cosa debba e in esso da ognuno scriversi seguendo le istruzioni che vi sono indicate. E' bene innanzitutto dire che le schede sono distribuite gratuitamente dagli Uffici delle Imposte dirette, dagli Uffici municipali, ma che volendo si possono acquistare da ogni tabaccaio al prezzo di 25 centesimi. Nella prima facciata la scheda dice: «La dichiarazione è obbligatoria per tutte le persone fisiche il cui reddito complessivo raggiunge 6000 lire». E' dunque la persona fisica non la persona giuridica, l'individuo e soltanto questo, che deve presentare la dichiarazione. Tizio possiede un terreno, un fabbricato, e deve denunziarne il reddito. Vedremo poi come e in quale misura. Supponiamo però che Tizio non possieda da solo il terreno o il fabbricato, ma lo possieda in comunione con la madre o col fratello, in questo caso non è la comunione o la ditta che deve fare la denuncia ma sono tutti tre: Tizio, la madre e il fratello che devono farne ciascuno una per la propria parte di reddito beninteso quando ognuna di queste parti raggiunga le 6000 lire all'anno. Se poi i tre non abbiano sugli stabili eguali diritti di godimento, se ad esempio Tizio o il fratello siano nudi proprietari, la dichiarazione dovrà essere presentata solo dalla madre usufruttuaria. Tizio esercita pure un commercio. Se egli è il solo proprietario dell'azienda aggiunge il reddito dell'azienda stessa a quello del terreno o del fabbricato. Ma l'azienda può essere esercitata da Tizio in società con altri. In questo caso nulla dovendo dichiarare la società, Tizio aggiungerà agli altri suoi redditi la parte di utili che per patto sociale gli viene dalla azienda. La Società anonima non è una persona fisica, quindi, come si è detto, non è soggetta all'imposta. Solo gli azionisti, i possessori di obbligazioni, gli amministratori, i sindaci, gli impiegati o ognuno per proprio conto, debbono dichiarare insieme cogli altri loro redditi, il dividendo, l'interesse, il compenso, lo stipendio. Il contribuente — dice la scheda — deve dichiarare non solo i redditi propri ma anche i redditi della moglie quando non esista separazione legale ed effettiva e quelli dei figli minori non emancipati. Dunque la persona fisica è obbligata alla denuncia oltre che per conto proprio anche quale capo o rappresentante della sua famiglia che va intesa nel senso più restrittivo, ciò che torna a favore del contribuente. Il caso tipico della famiglia agli effetti dell'imposta è questo: Padre, madre, figli minorenni non emancipati. Il padre dichiara i suoi redditi, quelli della moglie dotali, i suoi dotali ed extradotali e derivanti dall'esercizio di una professione o di un commercio e quelli che provengono da beni che qualcuno dei figli abbia ricevuto in eredità. Se uno dei figli è emancipato ed ha l'amministrazione dei suoi beni, il padre non tiene conto del reddito di questo figlio che denuncierà esso stesso i suoi redditi. Si prenda invece il caso di un'altra famiglia, o per dir meglio di un'altra convivenza famigliare. Caio accoglie sotto il suo tetto due figli maschi ormai professionisti e la figlia maritata nonchè un suo fratello. Ebbene: padre, figli, genero e fratelli denunciano ognuno i loro redditi e pagano ognuno l'imposta. La separazione tra marito e moglie agli effetti della imposta deve essere legale ed effettiva. Se non vi è sentenza di separazione o se di fatto dopo una tale sentenza i due coniugi sono tornati a convivere, è sempre il marito che deve denunciare anche i beni della moglie. Qualora la separazione esista, il marito dichiara oltre i suoi redditi quelli della moglie dei quali sia rimasta a lui l'amministrazione o il godimento. La moglie per suo conto dichiara i redditi dei beni parafernali, quelli a lei assegnati colla sentenza di separazione nonchè quelli che essa ha esercitando una professione, un impiego o un commercio. Un'ultima osservazione sulle persone obbligate alla dichiarazione. Nulla vi è da aggiungere per il cittadino che risiede nel Regno o che abbia tutti i suoi redditi nel Regno. Tizio però risiede nel Regno, ha beni ed esercita un commercio nel Regno, ma ha anche una villa in Svizzera ed una succursale della sua azienda in Francia, nonchè possiede come bene dotale della moglie un fabbricato in Ispagna. Tizio deve denunciare, oltre i redditi che ha in Italia, anche il reddito della villa in Svizzera, della succursale dell'azienda in Francia e del fabbricato della moglie in Spagna. Se un cittadino italiano risiede all'estero in permanenza, dove esercita una professione ed ha dei redditi in Italia, deve denunciare soltanto questi redditi. Se risiede invece sei mesi in Italia, deve denunziare per intero i redditi che ha in Italia e per metà quelli che ha nel paese dove dimora. Per lo straniero il caso è identico. Risiede sempre all'estero? Denuncia solo i redditi dei terreni o dei fabbricati che ha in Italia. Risiede sempre nel Regno? Denuncia tutti i suoi redditi donde essi provengano. Risiede sei mesi in Italia e sei mesi all'estero? Denuncia tutti i redditi che si producono in Italia e metà di quelli che si producono all'estero».

L'annuario del Personale di finanza

ROMA, 11.

Questa mattina il comm. Antonio Pettinati direttore capo dell'ufficio centrale del personale che ha presentato a S. E. il Ministro delle Finanze il nuovo annuario contenente i ruoli di anzianità del personale del Ministero e delle Intendenze di Finanza, della Corte dei Conti e della Regia Avvocatura erariale riferito alla situazione del 1. gennaio 1925 che non veniva pubblicato dal 1916.

S. E. il Ministro ha espresso al commendatore Pettinati la propria soddisfazione per il progressivo e armonico riordinamento degli uffici finanziari che trova la sua documentazione anche nell'opera che gli veniva presentata.

L'esonero delle tasse
per le liberalità agli Enti pubblici

ROMA, 11.

S. M. il Re ha firmato il decreto deliberato nell'ultimo Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro delle Finanze col quale si esonerano dalle tasse di registro e successione e da quelle ipotecarie le liberalità a favore delle Provincie, dei Comuni e degli altri Enti morali quando lo scopo specifico delle liberalità sia di beneficenza, istruzione ed educazione.

Riunione a Milano
degli agenti di cambio

MILANO, 11.

Stamane alla Camera di Commercio si sono riuniti gli agenti di cambio presenti in Milano fra i quali alcuni membri del Comitato di azione. Il Commissario camerale sen. Salmoiraghi ha fatto presente ai convenuti la necessità di desistere da ogni ulteriore agitazione e li ha invitati a svolgere la più efficace opera perchè si possa senz'altro procedere martedì prossimo alla regolare, tranquilla ripresa delle contrattazioni di borsa, comunicando la adesione degli Istituti di credito alla sua azione diretta ad ottenere tale ripresa.

Per il viaggio parlamentare
NELL'EGEO E IN LIBIA

ROMA, 11.

E' stato così concretato in modo definitivo, l'itinerario del viaggio parlamentare nell'Egeo ed in in Libia:

30 aprile: ore 21, partenza da Brindisi; 2 maggio: ore 12, arrivo al Pireo, visita al Partenone, ore 19 partenza dal Pireo; 3 maggio: ore 16, arrivo a Rodi; 4 maggio: ore 16, partenza da Rodi; 6 maggio: ore 11, arrivo a Bengasi, ore 24 partenza da Bengasi; 8 maggio: ore 4, arrivo ad Homs, visita a Leptis Magna, inaugurazione del congresso archeologico, ore 16, partenza da Homs, ore 19, arrivo a Tripoli; 9 maggio: ore 19, partenza da Tripoli; 10 maggio: ore 12 arrivo a Malta, ore 24 partenza da Malta; 11 maggio: ore 7, arrivo a Siracusa, ove il viaggio ha termine.

L'Ufficio di Navigazione delle Ferrovie dello Stato ha messo a disposizione il vapore «Città di Trieste». La quota di partecipazione è di lire mille che debbono essere inviate prima del 22 aprile all'Ufficio Cassa della Camera dei Deputati.

Oggi a Milano si inaugura la Grande Fiera Campionaria
L'ARRIVO DEL MINISTRO NAVA

MILANO, 11.

Stamane alle 8.45 è giunto da Roma S. E. Nava Ministro dell'Economia nazionale. Ad attenderlo alla stazione si trovavano vari membri del Comitato della Fiera coi quali il Ministro si recò subito alla sede del Comitato stesso per prendere gli accordi circa la cerimonia inaugurale di domani. Alle 13.40 è giunto il delegato inglese Samuel. Erano a riceverlo alla stazione il Ministro Nava, il Prefetto gr. uff. Pericoli col capo di gabinetto comm. Broggi, il Sindaco senatore Mangiagalli; il segretario generale del Comune comm. Pizzagalli, lo on. Baranzini, il primo Presidente della Corte d'Appello Raimondi, il Comandante del Corpo d'Armata generale Cattaneo, il Console generale d'Inghilterra, il Segretario generale della Fiera campionaria comm. Majoni e altre autorità.

I proclami di Hindenburg e di Marx
AGLI ELETTORI TEDESCHI

BERLINO, 11.

In un proclama diretto agli elettori tedeschi, Hindenburg dichiara che qualora venisse eletto Presidente egli si atterrebbe strettamente alla costituzione senza alcun riguardo verso i diversi partiti. Egli soggiunge poscia che non è più abbastanza giovane per poter credere ad un cambiamento subitaneo del regime. «Nessuna guerra — afferma il generale Hindenburg — nessuna insurrezione nell'interno può liberare la nostra Nazione incatenata e divisa purtroppo da dissensi interni. Essa ha bisogno di un lavoro lungo, tranquillo e pacifico».

Il generale Hindenburg aggiunge che al pari del defunto Presidente anche egli, nella qualità di custode della costituzione non rinuncierebbe alla sua convinzione politica.

Il signor Marx, candidato dei partiti repubblicani, in un manifesto che ha diretto alla Nazione, dice che il popolo tedesco ha due doveri. Esso deve cioè ottenere la sua libertà per adempiere poi ai suoi doveri dinanzi alla umanità. La costituzione tedesca, sulla quale il Presidente deve giurare, indica la strada e il vecchio simbolo nero, rosso ed oro della grande unità tedesca indica la meta cioè la libertà della Germania e la collaborazione di questa Germania libera per il più felice avvenire dell'Europa.

Notizie brevi

LA «GAZZETTA UFFICIALE» pubblica il decreto legge concernente i provvedimenti sul riordinamento delle Borse; quello relativo alla approvazione del regolamento sulle Borse e il decreto ministeriale 9 aprile 1925 circa la quota dei titoli industriali ammessa per la cauzione degli agenti di cambio.

IL GENERALE BADOGLIO, Ambasciatore d'Italia a Rio Janeiro, è partito a bordo del piroscafo «Giulio Cesare» diretto in Italia.

E' STATA VARATA ieri dal Cantiere di Castellammare la R. Nave posamine «Pelagosa». La cerimonia, in seguito al lutto per l'incidente sulla «Duilio», si è svolta con carattere prettamente militare.

UN TERREMOTO di straordinaria intensità è stato registrato dagli apparecchi dell'Osservatorio Bendandi di Faenza. Il movimento tellurico si ritiene sia avvenuto alla distanza di dieci mila chilometri.

IL «CORRIERE DELLA SERA» è stato sequestrato ieri nell'edizione pomeridiana.

La crisi ministeriale in Francia
Si ritorna al Collegio uninominale?

Il Gabinetto si congeda dal Presidente della Repubblica

PARIGI, 11.

Dopo aver presentato al Presidente della Repubblica le dimissioni del Gabinetto, Herriot ha espresso al sig. Doumergue la gratitudine dei membri del Gabinetto per la benevolenza che Egli aveva loro manifestato durante l'adempimento delle loro funzioni.

Il Presidente della Repubblica ha risposto rendendo omaggio agli sforzi patriottici di Herriot e dei suoi collaboratori ed ha invitato i ministri dimissionari a disimpegnare gli affari in corso.

Verso un Gabinetto di concentrazione repubblicana

PARIGI, 11.

Il «Matin» scrive che dopo la seduta di ieri è opinione generale al Senato che occorre costituire un Gabinetto di larga concentrazione repubblicana, di cui il partito radicale costituirebbe il fulcro, ma che non avrebbe l'appoggio sistematico dei socialisti. Il nuovo Gabinetto dovrà, come programma immediato, presentare all'approvazione i provvedimenti finanziari indispensabili e fare ratificare dalla Camera, senza dilazioni, la costituzione del Collegio uninominale di cui il Senato ha già approvato il ristabilimento.

Secondo lo stesso giornale, il Presidente della Repubblica, Doumergue, si propone di risolvere la crisi molto rapidamente. Dopo le consultazioni coi presidenti della Camera e del Senato, oggi stesso sarebbe chiamato a colloquio l'uomo politico a cui sarà affidato l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

Il «Matin» ritiene che Painlevè, al quale il Presidente Doumergue si rivolgerà per primo, non accetterà l'incarico poichè gli amici del Presidente della Camera sono del parere che egli, nel momento attuale, debba conservare la carica presidenziale.

Il giornale aggiunge che Briand, Demonzie e Steeg governatore dell'Algeria sono i più indicati per la composizione di un Gabinetto a larga concentrazione.

L'«Echo de Paris» scrive che i delegati del partito socialista sono stati convocati telegraficamente a un congresso straordinario in cui sarà risolta definitivamente la questione della eventuale partecipazione dei socialisti alle responsabilità del potere.

Per quanto si riferisce al cartello, il giornale dice che esso si proporrebbe di far presente fin da stamane a chi di diritto, che è deciso a rifiutare la sua fiducia a qualsiasi Governo cosidetto di concentrazione.

L'«Ere Nouvelle» scrive: La caduta del Gabinetto Herriot non provoca alcuna sorpresa; già da qualche tempo il Primo Ministro era colpito mortalmente. I suoi pretesi protettori lo hanno poi abbandonato.

Il giornale afferma che il programma svolto da Herriot sopravviverà.

L'«Oeuvre» ritiene che qualunque sia il successore di Herriot, egli non potrà governare se non rappresenta una nuova espressione del cartello delle sinistre e non potrà fare una politica estera differente.

Il «Figaro» rende omaggio al sincero patriottismo ed al disinteresse di Herriot, Presidente del Consiglio di buona volontà — aggiunge il giornale — ma di poca volontà.

Concludendo, il giornale si augura lo avvento di un Ministero di unione nazionale.

L'«Echo de Paris» espone il bilancio della politica estera di Herriot; ricorda ironicamente che il Governo, dopo essersi presentato come Governo democratico, si vantava di risolvere tutti i problemi in un ampio movimento di riconciliazione nazionale.

Secondo il «Gaulois», l'immensa maggioranza della opinione pubblica francese proverà un vero sollievo per la fine di un esperimento che conduceva il paese all'abisso.

Come si prospetta la crisi

PARIGI, 11.

La situazione circa la crisi ministeriale nei circoli politici viene prospettata nel modo seguente:

In un primo momento il cartello pensava di non tener conto della decisione del Senato ed auspicava un rimpasto del Gabinetto Herriot. Probabilmente questa eventualità è stata scartata. Un Gabinetto che si appoggi sul cartello, con a capo Painlevè, avrebbe assicurata la maggioranza della Camera, ma rischierebbe di avere l'ostilità preconcetta del Senato che ha approvato un ordine del giorno reclamante un Ministero di concentrazione. E' impossibile prevedere la fine della crisi che esigerà mutue concessioni da parte delle due Camere.

Oltre i Presidenti del Senato e della Camera ed i capi dei vari gruppi, il Presidente della Repubblica, Doumergue, avrebbe intenzione di consultare altre personalità politiche tra cui Loucheur, Briand e Steeg; è impossibile che prima di domani, domenica, si sia designato il successore di Herriot.

Previsioni e tendenze dei vari gruppi

PARIGI, 11.

Prima della riunione dei diversi gruppi, i deputati parlavano volentieri stamane della stipulazione politica. L'impressione che risulta con più nitidezza è che i deputati socialisti rimangono completamente fedeli al cartello: «Herriot è morto, viva Herriot!» dice il deputato socialista Bedouce. Noi non sosterremo che un Governo, Herriot, e combatteremo qualsiasi altro Ministero fosse pure un ministro Painlevè.

Deputati radicali, socialisti dimostrano parimenti che sosterranno solo un Governo del cartello. I deputati del centro sono numerosi nell'augurare che un accordo tra i vari partiti alla Camera permetta di non combattere un Governo che lavori alla restaurazione delle Finanze del Paese.

Crisi stazionaria

PARIGI, 11.

Nessun mutamento è avvenuto stamane nella situazione ministeriale. La crisi a mezzogiorno era esattamente allo stesso punto di ieri. Le consultazioni che il Presidente della Repubblica ha cominciato ad avere stamani non sono abbastanza avanzate perchè si possa prevedere un resultato. Si ha tuttavia l'impressione molto netta che il Capo dello Stato farà tutti gli sforzi per dare uno svolgimento rapido alla crisi. Il Presidente del Senato nel suo colloquio col Presidente della Repubblica si è limitato a mettere in rilievo le idee che risultavano nell'ordine del giorno votato dall'alta assemblea e cioè l'unione dei repubblicani, la pace interna e la concordia nazionale. Dal canto suo il Presidente della Camera ha ricordato che prima di essere messo in minoranza al Senato, il gabinetto Herriot aveva ottenuto un voto di fiducia alla Camera.

Nel pomeriggio il Presidente della Repubblica ha continuato l'esame della situazione politica interrogando i senatori Bienvenu, Martin, Cazzal, Cuoc, Cheron e i deputati Flandin e Blum. E' probabile che in seguito sarà chiamato Aristide Briand o altre personalità politiche quali Paul Boncour, Maurice Sarraut, Steeg, ecc. ecc. Solamente alla fine delle consultazioni si potrà avere una prima impressione sullo sviluppo della crisi ministeriale. Fin d'ora nei corridoi della Camera alcuni nomi sono messi innanzi per la successione e particolarmente Painlevè, Aristide Briand, Sarraut e Steeg.

Il colloquio del Presidente della Repubblica col Presidente della Camera Painlevè è durato mezz'ora.

Alle 11.25, dopo il Presidente della Camera, il signor Doumergue ha ricevuto il senatore Millier la Croix, presidente della commissione senatoriale delle Finanze.

Le crisi di Francia e di Germania
e il piano Dawes

La seduta del Senato francese che ha segnato la caduta del Ministero Herriot ha avuto tutta quell'alta drammaticità che nella vita parlamentare di Francia viene spesso raggiunta dai suoi contrasti politici. Il duello a tre (Marshall - Poincaré - Herriot) pur essendo imperniato su un dibattito di carattere finanziario, è assurto rapidamente all'altezza di un contrasto politico fondamentale.

In sostanza, la crisi francese dimostra che una politica di «sinistra», tanto all'interno che all'estero, non infonde nella pubblica opinione quella tranquillità fiduciosa che, sola, può rendere possibile un vasto piano di risanamento della pubblica finanza.

Quale influsso avrà la crisi di Governo in Francia, posta in relazione con la incognita della battaglia germanica per l'elezione presidenziale, su quel piano Dawes che doveva rappresentare il farmaco per la guarigione economica di un intero continente?

Ci siamo fatti questa domanda nel momento stesso in cui leggevamo che Poincaré rivendicava al Senato la sua parte di merito nell'avere accettato e reso possibile il piano Dawes prima dell'avvento del Gabinetto Herriot. Poincaré ha ragione. Se è vero che dopo il colloquio anglo-belga di Chequers, Poincaré, nel suo discorso all'Unione delle Camere di Commercio di Francia, riaffermò il suo concetto fondamentale che il ritiro delle truppe dalla Ruhr avrebbe dovuto avvenire soltanto in ragione proporzionale alla effettuazione dei pagamenti, è anche vero che dalle lettere tra Poincaré e Mac Donald risulta che Poincaré accettava già in massima le conclusioni del piano Dawes. L'incontro del 20 maggio tra i due uomini di Stato rimase sospeso e inattuato in conseguenza del risultato delle elezioni politiche in Francia. Herriot doveva, dunque, riprendere l'opera iniziata dal suo predecessore.

Ma tutto ciò, se attribuisce a Poincaré i suoi meriti, non può far dimenticare che poi, nei successivi sviluppi delle trattative, l'orientamento di sinistra ebbe una chiara influenza.

Il nostro interrogativo sulla sorte riserbata al grande piano di liquidazione delle conseguenze economiche della guerra, viene qui posto pensando al valore intrinseco molto relativo di tutte le convenzioni internazionali, specie se di natura militare e finanziaria, allorchè lo stato della pubblica opinione nei paesi contraenti attraversi un periodo di rapidi e profondi turbamenti. Il momento europeo è indubbiamente di questi. Se l'Italia e l'Inghilterra sono ferme in un orientamento politico ben definito, Francia e Germania vivono il profondo travaglio di una crisi risolutiva i cui sviluppi sono imprevedibili.

Accennando alla sorte del piano Dawes, non abbiamo voluto far nostra del tutto la tesi dell'estremo pessimismo in materia di trattati internazionali; quella che afferma essere tutti i trattati «nulli» perchè estorti dal più potente al più debole, quella che di conseguenza ritiene legittimo il fatto di un qualsiasi Stato il quale si senta sciolto dal trattato concluso allorchè nuove circostanze diminuiscano il suo timore verso l'altro contraente.....

Questa tesi ha indubbiamente il fascino che proviene dalla Storia e non quello che discende dalla concezione giuridica. Tuttavia è certo che le grandi crisi politiche in corso di svolgimento, produrranno nell'edificio Dawes crepe vaste e profonde. Le minori preoccupazioni sono per l'Italia che meno degli altri associati si abbandò alle illusioni.

P. P.

A martedì il terzo articolo sul «CLERO SLAVO»

Il mistero di Mayerling
sarà svelato tra 30 anni

VIENNA, 11.

A Prossnitz, in Czeco-Slovacchia, è morto il segretario distrettuale Giuseppe Cernousek, che faceva parte del personale addetto alla persona del principe ereditario di Absburgo, Rodolfo; e in tale qualità potè conoscere tutti i particolari del dramma di Mayerling. Invitato a giurare che non avrebbe mai rivelato parola ad anima viva fu ricompensato con la promozione a segretario e il diritto a chiedere subito il collocamento in pensione. Poco prima di morire il Cernousek ha consegnato ai parenti un plico suggellato, vietandone l'apertura avanti che sia trascorsi trent'anni dal suo decesso; naturalmente, si ritiene che il plico contenga l'esatta e particolareggiata narrazione della fine di Rodolfo e della baronessa Vecsera.

IL XVI CONGRESSO della Società italiana di idrologia, climatologia e terapia fisica verrà inaugurato ai Bagni di Montecatini il 10 giugno.

AD ALMERIA ieri è giunto il gruppo autonomo degli esploratori italiani, Tigre, Leone e Pantera che erano partiti ieri da Valenza.

CRONACA PROVINCIALE

LA VITA DI GORIZIA

Giunta Comunale

(11). — La Giunta comunale riunitasi in seduta si occupò dei seguenti oggetti:

Stabilì di convocare il Consiglio nell'ultima decade del corrente mese. Trattò nuovamente dell'area su cui dovrà sorgere l'Istituto Tecnico. Si occupò, in via di massima, della sistemazione di stradali nelle adiacenze delle fabbriche Brunner, con riserva di trattare profondamente il complesso problema in una prossima seduta.

Stabilì di abolire la tassa di plateatico per le piante che i proprietari di esercizi pubblici espongono sul marciapiedi durante la stagione estiva, a scopo ornamentale. Nominò la Commissione che dovrà scegliere l'area sull'altipiano di Ternova per l'Ospizio alpino che sarà costruito per onorare il XXV anniversario di Regno di S. M. Vittorio Emanuele III. Autorizzò la costruzione per alcuni depositi di immondizie per le case popolari in via Sile e via Piave. Deliberò infine su molti altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Torneo scacchistico

Ieri sera si è chiuso al Caffè Garibaldi il torneo scacchistico cittadino che tanto entusiasmo ebbe a suscitare fra gli appassionati delle scacchiere.

Ecco la classifica ufficiale del torneo scacchistico:

I. categoria. — 1. rag. Ettore Rossich con punti 6 e mezzo su 8 — 2. rag. Antonio Nicolosi con punti 6 su 8.

II. categoria. — 1. ing. Giuseppe Cascon punti 8 su 10 — 2. sig. Renato Fonzari con punti 7 su 10.

III. categoria. — 1. sig. Giuseppe Kervani con punti 9 su 11 — 2. ing. Mario Conte con punti 8 su 11.

Prima che il torneo avesse termine, il Circolo della caccia volle offrire ai dirigenti del torneo un bellissimo dono.

La settimana ventura avrà luogo la distribuzione dei premi.

Attività al Gabinetto di Lettura

La neo-eletta direzione del Gabinetto di Lettura nella sua prima seduta si è così costituita:

Prof. Simsig, presidente — Alberto Michelstaedter, vice presidente — prof. Petruzzi, segretario — rag. Guglielmi, tesoriere — Franzot, custode della biblioteca popolare — prof. Cossar, direttore della biblioteca sociale.

Fanno parte della commissione letteraria, furono chiamati: Alberto Michelstaedter, prof. Paolozzi, Franzot; della commissione feste: il dott. Venuti, Graziani, prof. Cossar e Brumat.

La direzione definì in linea di massima il programma del sodalizio nei prossimi mesi di attività. Ai soci saranno offerti due concerti, un circolo di conferenze, convegni famigliari di danza ogni sabato, dalle 22 alle 24 e passeggiate domenicali nei dintorni della città. Veniamo informati che quanto prima sarà allestita la sala di giuoco. La terrazza sopra l'ingresso al teatro sarà sistemata in modo che i soci si possano trattenere nelle ore del pomeriggio e alla sera.

Farmacie d'ispezione

Domenica 12 aprile, farmacia aperta con servizio notturno: Cristofoletti in piazza della Vittoria, 14.

Farmacie aperte fino alle 13: Contin, corso Giuseppe Verdi, 17; Liberi, Corso Vittorio Emanuele III, 39.

Incontro goliardico

Martedì 14 corrente mese alle ore 15 sul campo di via Lantieri disputeranno una partita benefica due squadre di studenti universitari: medicina, maglia rossa e ingegneria maglia nera. L'incontro è destinato a conseguire largo successo.

Celje-Pro Gorizia sul campo di via Lantieri

Domani alle ore 15 precise sul campo di via Lantieri la squadra del Pro Gorizia si incontrerà con quella dell'unione jugoslavo del Celje.

La polisportiva di lunedì di Pasqua

Fervono intensi gli ultimi preparativi alla grande competizione polisportiva di lunedì di Pasqua organizzata dalla Audax sportiva. Il campo sportivo divisionale è stato completamente riattato. Ormai siamo prossimi alla chiusura delle iscrizioni. Tutto fa prevedere il largo successo della festa sportiva. La Unione ginnastica di Trieste, il Circolo sportivo Tergeste, con agguerrite squadre scenderanno in campo contro gli atleti del Friuli.

Nella parte sportiva, organizzata con larghi mezzi finanziari, non mancherà tutto il successo di un vero avvenimento sportivo. Sul campo porteranno servizio sanitario due squadre di militi con l'autolettiga della Croce Verde. Alla sera in occasione delle premiazioni nella sala dell'«Angelo d'oro», avrà luogo un trattenimento danzante.

Al Teatro Verdi

La compagnia drammatica diretta da Tullio Carminati ha rappresentato questa sera al Verdi il nuovo dramma di Giovacchino Forzano «I Fiordalisi d'oro». Il numeroso pubblico che assisteva alla recita ha voluto tributare a Tullio Carminati e a tutti gli interpreti lunghi applausi. Il lavoro soddisfece l'uditorio.

Da AQUILEIA
Scavi di gloriose vestigia

(11). — Tre anni or sono, durante un periodo di eccezionale siccità estiva, si era notato in un prato di proprietà del signor Giovanni Tuzet che l'erba appariva nel tutto disseccata in parecchi tratti regolari che disegnavano chiaramente vasti ambienti di varie forme. Le traccie nell'erba disseccata, [illegible] erano così evidenti che si distingueva una lunga serie di ambienti e non così nitide e precise e quindi in sì vivo contrasto con il manto verde del resto del prato, che gli sembrava [illegible] di trarre un rilievo esatto della sottostante muratura la quale appunto, affiorando quasi dal suolo, aveva causato il disseccarsi dell'erba. Era [illegible] il desiderio di poter iniziare nel prato suddetto uno scavo sistematico ciò che potè avvenire quest'anno. Già da quasi due mesi una forte squadra di sterratori è intenta al lavoro e tanto da poter già mettere in luce tutte le fondazioni dell'ampio complesso distrut-tivo che qui sorgeva un dì e che sembra avesse un'estensione grandissima. Gli avanzi della muratura appartengono a due epoche distinte come si deduce, oltre che dalla diversità della struttura e del livello, dalla sovrapposizione di un'opera muraria su quella preesistente. Numerosi sono i vani constatati di cui uno con buon pavimento musivo a decorazione geometrica, un po' deteriorato dal fuoco, e un altro, piccolo, che costituiva forse una «piscina».

Particolarmente notevoli però sono apparsi nei resti dei loro muri perimetrali di fondazione un ambiente circolare; una costruzione absidale e una grande aula rettangolare. Fra gli oggetti di antichità fin qui rinvenuti sono meritevoli di menzione alcune terrecotte (antefisse) decorate a figure, a palmette, a mascheroni che dovettero adornare egregiamente il tetto di qualche edicoletta e che cadendo andarono in pezzi. Un piccolo saggio poi appena iniziato nella grande aula ha rivelato l'esistenza di numerosi frammenti di magnifico affresco dai colori vivacissimi e ritorno di Eroti e di altre figure disegnate con squisito senso d'arte.

Gli affreschi sembrano corrispondere a quelli che vanno sotto il nome di quarto stile pompeiano. Invece non si scoprì fin qui nessun resto architettonico in marmo o in pietra, anzi a giudicare da due mattoni semicircolari trovati nello scavo è lecito arguire che le colonne fossero di sotto rivestite di stucco, ad esempio e analogia di altri antichi edifici romani. Ragioni di prudenza scientifica esigono che, data la scarsezza degli elementi, venuti fin qui in luce, atti a determinare con precisione il carattere dell'edificio che si sta scavando, il suo nome resti per intanto nella penna, nella speranza però che ulteriori scoperte autorizzino a comunicarlo senza incertezza alcuna. Una cosa però si può affermare senz'altro: che qui si tratta cioè di un edificio di uso pubblico.

Prima di chiudere questa notizia che è stata tenuta nei più brevi termini unicamente per non abusare dell'ospitalità del giornale, va rilevato con lode schietta e sincera come, pur essendo la stagione più che propizia alla coltivazione del terreno, il signor Giovanni Tuzet, proprietario del fondo di scavo è fervido ammiratore delle vestigia romane della sua Aquileia, ha concesso spontaneamente che gli scavi siano proseguiti anche nel mese venturo senza perciò riflettere a risarcimenti di sorta ai quali, giusta la legge, egli avrebbe pieno diritto.

Che il suo esempio nobilissimo trovi copiosi imitatori.

Una medaglia d'oro all'ing. Granone

(11). — Il cav. uff. ing. Erminio Granone, che durante un quinquennio si è adoperato con intelligente e indefessa attività per la più rapida bonificazione delle terre del Friuli redento, ci lascia per assumere un alto posto nella Italia Meridionale, al quale è stato chiamato dalla fiducia del Ministro dei LL. PP. Mercoledì scorso si riunirono pertanto nel Municipio di qui, tutti i rappresentanti dei consorzi di bonifica del Friuli Orientale dietro invito del presidente della La bonifica aquileiese geometra Pietro Pasquali. Egli, dopo un cenno alle alte e note benemerenze dell'ing. Granone, certo di interpretare il pensiero dei convenuti, espose il più vivo rammarico per la prossima e inevitabile partenza dell'ing. Granone dal Friuli e propose che i consorzi gli volessero manifestare in una forma duratura la loro stima e gratitudine. E le sue parole trovarono il pieno e cordiale consentimento di tutti i presenti.

Su proposta indi del dott. Detalmo Tonizzo fu deciso di offrire all'ing. Granone un'artistica medaglia d'oro che gli dica sempre e dovunque l'ottimo ricordo ch'egli lascia di sè fra noi.

Da AIELLO
Il Fascio pei Caduti aiellesi

(11). — Il Fascio ha preso l'iniziativa per onorare nel modo più degno nella ricorrenza del 24 Maggio, i gloriosi figli di Aiello che sacrificarono la loro vita nella guerra di liberazione. Su una targa nel palazzo Municipale saranno eternati i nomi del cap. Achille dott. Venier, del tenente Giovanni Grion, del caporale Silvio Barnaba e del soldato Mario Venier.

Pure nello stesso giorno nel cimitero verrà inaugurato un monumento portante le lapidi con i nomi di tutti gli Aiellesi morti durante la grande guerra. Anche i Caduti nell'ex esercito austriaco avranno il loro Culto di pietà.

Il Fascio di Aiello dimostra così che nei dogmi del Fascismo accanto all'amor di Patria e alla venerazione per coloro che tutto sacrificarono per Essa, pure esiste quel senso di pietà e di commiserazione verso tutti quei nostri fratelli che morirono nelle file dell'esercito austriaco per un ideale non loro.

Venne pubblicato dalla Sezione locale del P. N. F. e fatto recapitare a tutte le famiglie del paese il seguente messaggio:

Cittadini di Aiello,

Il Direttorio del Fascio di Combattimento locale — si è costituito in Comitato Promotore per le Onoranze ai Caduti Aiellesi nella Grande Guerra — Accanto all'Esaltazione dei prodi figli di Aiello morti per la Patria, vogliamo onorare pure i fratelli che dormono nelle lontane lande della Serbia o della Russia. Siamo certi che tutto il paese ci darà il suo consenso in questa manifestazione di patriottismo e di pietà. Che ogni divergenza politica taccia davanti alla maestà della morte e del sacrificio compiuto e che tutto il paese senza distinzione di parti o di censo, ci dia il suo appoggio.

Nel monumento che sorgerà nel cimitero — portante le lapidi con i nomi di tutti i Caduti — le madri doloranti avranno l'illusione di poter inginocchiarsi e di portare un fiore sulla tomba dei loro figlioli.

Nella ricorrenza del 24 maggio — dopo la glorificazione dei Prodi Morti per la nostra liberazione i cui nomi saranno scolpiti nel marmo sul palazzo municipale, la popolazione tutta si recherà in mesto corteo nel Campo del dolore, ove italiani e austriaci, uniti dal bacio della morte riposano il sonno eterno.

Davanti alle lapidi che ricordano i nostri compaesani, piegheremo il ginocchio ed inchineremo le nostre bandiere ed i nostri gagliardetti.

Il Segretario politico del Fascio di Aiello
Geom. Achille Zandegiacomo
Presidente del Comitato

Costituzione del Comitato per le onoranze ai Caduti

All'invito rivolto dal Direttorio, aderirono di far parte del Comitato Esecutivo i signori: Michieli — Zignoni Umberto — Calvisi Manlio — Calligaris don Giuseppe — don Luigi Coos — Gerbella Giuseppe — Pinat dott. Domenico — Geotti Giuseppe — Piet Eugenio — Ranut Albino — Tosoret Lorenzo — Attems co. Arbeno — Attems co. Gualtiero — Naldini dott. Augusto — Zandegiacomo dott. Ferruccio — Gaspardis dott. Giov. Batt. — Ponton Luigi — Mucchiutti Leone — Vrech Giuseppe — Pinzani cav. Attilio — Fort Michele — Perinello Guido — Pascolat Domenico — Macuglia Ubaldo — Zamaro Mario — Tramontini Ettore — Piani Erminio — Piet Dante — Venier Giuseppe — Sverzut Giacomo — Malacrea Rodolfo — Biasoli Egone — Fumaneri Egidio — de Savorgnani Guido — Battistin Fiorenzo — Peloi Angelo — Piet Longino.

Ci è curioso di notare che il cav. Guido Lazzari ed il signor Ponton Massimiliano non credettero di dare adesione al Comitato Esecutivo.

Fra qualche giorno verrà tenuta una pubblica adunanza nella quale si estenderà a tutti insistentemente l'invito a voler far parte del Comitato allargato e anche a quello Esecutivo, per dimostrare che è intendimento del Fascio che a tutti i volonterosi è data facoltà di cooperare alla nobile iniziativa e per eventualmente rimediare a qualche involontaria omissione nella diramazione dei primi inviti.

CRONACA PORDENONESE

PORDENONE, 11.

La drappella alla Milizia

Nella vetrina del negozio Billiani è stata esposta in questi giorni la bellissima drappella, che, per iniziativa del Fascio femminile, la cittadinanza offrirà prossimamente al Comando della Coorte di Pordenone della M. V. S. N.

Bellissima la drappella con gli stemmi di Savoia, della Milizia e di Pordenone finemente eseguite dalla signorina Regina Predocimo; così pure la tromba eseguita dal signor Peller.

Una vera opera artistica il cofano bravamente scolpito da quell'egregio e modesto artista signor Vincenzo Maroder. Il lavoro, curato in ogni suo particolare, piacque assai ed è oggetto di ammirazione.

Processione sacra

Venerdì sera ebbe luogo la tradizionale processione del Venerdì Santo. Imponente l'intervento alla processione e un largo stuolo di popolo riverente sostava lungo il percorso. La banda dello Istituto Musicale diretta dal cav. Buja ha eseguito ottimamente della musica religiosa. Numerosissime finestre delle case dove percorre la processione erano illuminate.

Mostra delle vetrine

Come avevamo già annunciato venerdì ebbe luogo l'annunciata mostra delle vetrine. Troppo lungo sarebbe enumerare le bellissime, ricorderemo solo quella del negozio Polese, Billiani, Vazzola già Giovanni Petrio, Guglielmo Tajariol, Serafini e Singer.

E' da augurarsi che per l'avvenire tutti i negozianti aderiscano alla Mostra.

Incubazione seme bachi

La Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone in accordo colle istituzioni agricole locali, Associazioni degli agricoltori, Essiccatoio Cooperativo Bozzoli e Circolo agricolo, per comodità degli agricoltori apre nella corrente stagione le seguenti camere di incubazione seme bachi:

Pordenone, a Borgo Meduna presso il signor Salvadori Salvatore — Cordenons: presso la Latteria Sociale — San Quirino in Piazza — Roveredo: presso il signor Del Piero Pietro — Castions: presso la Cooperativa di consumo — Azzano X: presso la signora Vedova Flora — Pasiano: presso l'Amministrazione F.lli Coletti — San Andrea: presso l'Amministrazione Morpurgo — Prata: presso il signor Giobbe Brunetta — Polcia: Casa ex Zille e presso l'Amministrazione F.lli De Mattia — Ronche: presso l'Amministrazione Guarnieri — Aviano: in Piazza — Vistorta: presso la Amministrazione co. Brandolini — Sacile: presso Amministrazione Antonio Billiana — San Giovanni Polcenigo: campagna Maso — Caneva: presso il R. Osservatorio bacologico Chiaradia-Zanetti — San Foca: presso il signor Ferdinando Piazza — Fontanafredda: presso il rag. Giorgio Zilli — Pescincanna: presso il signor Andrea Garlatti.

Il seme verrà ricevuto dal 12 al 16 corrente mese. Tutte le camere sono affidate a personale di fiducia, sotto la sorveglianza della Cattedra di Agricoltura.

Cura Marina e Alpina

E' aperto il concorso per la cura marina nell'Ospizio Marino Veneto del Lido (Venezia) e sulla spiaggia di Riccione (Rimini) e per la cura alpina alla Colonia di Poffabro.

Possono concorrere bambini d'ambo i sessi, ma specialmente i predisposti alla tubercolosi, gli ammalati di forme tubercolari chirurgiche, e quelli ammalati di tubercolosi glandolare (latente).

Non saranno accolti i bambini che presentano malattie infettive e contagiose in atto, gli ammalati e gli affetti da enuresi pertinace.

I posti sono a pagamento intiero, semigratuito e gratuito. I posti gratuiti saranno assegnati soltanto ai concorrenti che risulteranno appartenere a famiglie assolutamente povere con speciale riguardo agli orfani di guerra.

Le domande di concorso devono essere presentate alla sede del Comitato Pro Infanzia, (Società Operaia) dove, a richiesta degli interessati verranno fornite tutte le altre informazioni necessarie.

La visita del Console

Venerdì è stato fra noi il Console signor Jemma della M. V. S. N. per una visita d'ispezione. Il Console ha poi visitato gli altri riparti della zona ed è ripartito nella serata per Udine.

Incontro calcistico

Domani domenica, gli uomini di Bernardis scenderanno a Verona per incontrarsi con il forte squadrone del Bentegodi per la disputa della terza partita finalistica di campionato italiano di terza categoria.

La partita di domani ha molta importanza e il suo esito stabilirà ancor prima della fine del girone, i vincitori del campionato.

Il Bentegodi che ha fatto match nullo con il Treviso e che perdette per 1 a 2 con la squadra di Schio, è un undici bene inquadrato e che metterà in campo tutta la forza della sua compagine per vincere. Il Pordenone che ha dovuto giocare due partite, con Treviso e Schio, senza il suo centro sostegno Gambellini, giocherà domani a Verona nella sua vecchia formazione.

Bernardis saprà ben guidare i suoi uomini e noi contiamo su una buona giornata per il Pordenone in modo che i nero-verdi possano avere la palma della vittoria.

Il Treviso giocherà a Schio e l'esito dell'incontro è imprevedibile. Schio ha il vantaggio di giuocare nel proprio campo ed è sua la probabilità di vittoria.

Il Pordenone scende a Verona nella seguente formazione: Copat — Roselen — Bernardis (capitano) — Feriati — Gambellini — Mattiussi — Del Giudice — Fabris — Furlan — Greatti — Contessotto. Riserve: Darbo.

Muore durante la pesca

Mercoledì sera certo Quintavalle Domenico detto Giovanni di circa anni 55, andò a pescare nel Meduna non facendo più ritorno nella serata. I famigliari impensieriti iniziarono affannose ricerche per tutta la notte. Nella mattinata il cognato del Quintavalle, Faustino Batta che assieme ad altri perlustrava la riva del Meduna, rinvenne il cappello mentre la funicella e gli ami erano legati ad un albero vicino.

Intuendo una disgrazia, mandò a chiamare un barcaiuolo, certo Dal Zin Antonio, e potè con esso pescare il cadavere del Quintavalle.

Il dott. Del Monte che, visitato il cadavere, constatò che la morte è dovuta a paralisi cardiaca.

Nella serata il disgraziato pescatore è stato trasportato a casa e ieri seguirono i suoi funerali.

Farmacia di servizio

Domani, domenica, rimane aperta la farmacia Verci, (Corso Vittorio Emanuele) che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Lunedì resterà aperta la farmacia Salsilli col seguente orario: dalle 8 alle 12, dalle 14 alle 19. La farmacia di turno resterà aperta fino alle ore 21.

Movimento dello Stato Civile dal 3 al 9 aprile 1925

Nati vivi: maschi 5, femmine 5, totale nascite n. 10.

Pubblicazioni di matrimonio: Bacchet Umberto con Santarossa Regina — Targhetta Gino con Minudel Maria — Chiarot Giovanni con D'Andrea Marianna — Cimitan Antonio con Battistella Elena — Mingot Umberto con Aretuo Antonia — Monisso Giordano con Mior Luigia.

Matrimoni: Del Santo-Miot Luigi con Sabilotto Angela — Gardiman Ferruccio con Zilio Angela — Manzon Giuseppe con Romanet Candida — De Santi Bruno con Boz Gina.

Morti: Pasut Giulio di anni 4 — Pellegrini Ernesta di anni 15 — Della Pasqua Giovanni di anni 33 — Morès Marcantonio di anni 69 — Flaiban Luigi di anni 50 — Zanetti Giovanni di anni 37 — Coschin Umberto di anni 23.

Da OSOPPO
E IL MONUMENTO?

(11). — Il trafiletto giorni fa comparso sulla «Patria del Friuli» m'offre opportuno lo spunto per sollevare la sopita questione del Monumento ai Caduti.

Il Comitato che fa?

E l'Amministrazione comunale che ne pensa?

Non sarebbe suo dovere interrompere il letargo?

I cittadini che hanno sottoscritto coll'intendimento di veder eretto un ricordo agli Eroi fanno giustamente i loro commenti, che se sono oltremodo benevoli verso il Parroco che per iniziativa personale e con mezzi propri ha pensato ad eternare nel marmo l'immagine ed il nome dei Caduti, non sono invece altrettanto lusinghieri e benigni verso il Comitato e verso l'Amministrazione comunale. Non sono pochi quelli che per analogia pensano alla fotografia, al bozzetto Mistruzzi ed alla somma inutilmente sottoscritta per l'invisibile monumento a Girolamo Savorgnan: tale confronto sarà azzardato e fors'anche un po' maligno ma in fondo è il letargo del Comitato e il disinteresse del Comune che lo giustifica in gran parte.

Tutti ad ogni modo dobbiamo convenire che non tornava certo ad onore di Osoppo, così ricca di patriottiche tradizioni che ancora venisse meno ad un ricordo così sacro, ed ultima fosse, anche dopo i più umili e i più remoti villaggi, ad erigere un'ara e un segno al sacrificio eroico dei propri figli.

Per debito d'imparzialità e di giustizia e nella certezza d'interpretare anche il sentimento di gratitudine della intera popolazione debbo rendere pubblica lode a don Comisso che in silenzio ha maturato una così nobile idea ed a spese proprie l'ha pure tradotta in atto, mentre il Comitato «Pro Monumento» continua un'oziosa ricerca ed un infruttuoso studio di progetti senza nulla concludere.

L'Amministrazione comunale perchè non se ne interessa? Perchè non abbandona il dolce sonno? Perchè non interviene affinchè una buona volta si decida su quanto meglio convenga fare coi fondi raccolti?

Anzichè stillarsi il cervello nello studio verbale da focolaio di progetti inadeguati ai mezzi realmente disponibili, che per un'opera artistica e veramente degna sono pochi, io proporrei che il frutto della sottoscrizione cittadina fosse destinato a concorrere coi lasciti Pravisani e Olivo alla costruzione di un Monumento-Asilo dove le nuove generazioni possano apprendere tutta la grandezza del sacrificio degli artefici umili della potenza e della gloria della Patria.

Da CIVIDALE

Il Mercato

(11). — Il mercato d'oggi è stato rovinato dal maltempo. Tuttavia il movimento del piccolo commercio fu discreto. I prezzi in generale sostenuti.

La processione

Ieri sera ebbe luogo la consueta processione del Venerdì Santo, col solito apparato e col concorso di fedeli.

Cinematografo

Domani e lunedì al Cinema Concerto Ristori, rappresentazioni variate ed interessanti. Concerto.

Il signor Albini nob. Riccardo ha disposto che domani, festa di Pasqua, sia distribuita ai ricoverati nella Casa di Ricovero una refezione speciale.

Esposizioni volontarie

Ieri sera, specialmente i negozi del Corso Vittorio Emanuele erano sfarzosamente illuminati, per far vedere le loro ricche mostre di ogni ben di Dio, fra tutti i gusti e per tutte le borse.

Campo sportivo

Ricordiamo che lunedì 13, al Campo sportivo avrà luogo un incontro di calcio fra la squadra dell'Istituto Orfani di guerra e la Pro Udine. (partita amichevole).

Da NIMIS

Il mercato mensile

(11). — Il mercato mensile che avrebbe dovuto tenersi lunedì 13 corrente, si terrà invece nel giorno di martedì 14. Il Comitato «Pro Nimis» ha disposto che, anche fra i concorrenti a questo mercato vengano sorteggiati numerosi premi in denaro.

Il mercato di Nimis si è ormai affermato fra uno dei più frequentati del Friuli, sia per la quantità e qualità degli animali, come per il numero considerevole degli affari trattati e conclusi.

Da S. DANIELE

La visita del Prefetto

(11). — Giovedì sarà tra noi in visita ufficiale il Prefetto della Provincia.

La cittadinanza si appresta a riceverlo degnamente il rappresentante del Governo che vuole onorarla della sua presenza.

Il programma delle visite che farà lo Illustre Ospite è già stato tracciato dal Sindaco ed in esso sono comprese tutte le Istituzioni che sono il vanto della cittadina.

Da CISTERNA

Voti di Combattenti

(11). — Anche i Combattenti locali come la stragrande maggioranza dei combattenti friulani hanno dato la loro collaborazione leale all'opera di ricostruzione iniziata dal Triumvirato reggente la Federazione Provinciale.

Ed il Presidente ha interpretati gli elevati sentimenti di tutti gli iscritti indirizzando in tal senso una lettera di adesione e di plauso al primo commissario maggiore Mombellardo.

Da MERETTO DI TOMBA

Una strada impraticabile

(11). — Il tratto di strada che intercorre fra il molino Romano e Blessano, e che è di pertinenza del Comune di Meretto e di quello di Pasian di Prato è ridotto in condizioni veramente disastrose.

A nulla valsero richiami scritti e verbali ai rispettivi « Patres Patriae » nè i ricorsi inoltrati alle superiori autorità.

Stamane il conduttore dell'autocorriera S. Vito-Sedegliano-Udine dovette fermare il veicolo e spargere nelle buche profonde una parte di quella ghiaia che da mesi e mesi fa bella mostra di se ai lati della strada.

Due giorni di lavoro di uno stradino, sarebbero più che sufficienti a ridare quella viabilità che, con l'aumentato traffico ed in modo speciale col servizio di autocorriere oggi è indispensabile.

Richiamiamo l'attenzione, su tali circostanze, di coloro che o per la carica di amministratori che occupano o per l'incarico loro affidato della sorveglianza della strada, non dovrebbero aver bisogno di stimoli.

Un viaggiatore

Da MORTEGLIANO

Il Circolo Unione in gita a Postumia

(11). — Una bella iniziativa è stata presa dal locale Circolo Unione: effettuare una gita sociale alle grotte di Postumia. Ci consta ch'essa avrà luogo domenica 17 corrente con un torpedone del servizio automobilistico Carrara.

Calcio

Lunedì 13 sul nostro Campo seguirà l'incontro fra la « Mortegliianese » e la squadra di Cedroipo, che avrebbe dovuto svolgersi domenica scorsa. Vi manderemo ampia relazione.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 11 aprile 1925

	ore 9	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	749.4	749.3	749.1
Pressione al mare	763.4	760.1	760.6
Temperatura	11.3	16.2	14.5
Umidità (0-100)	80	40	59
Vento Direzione	NNE	NE	E
Vento Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	7
Stato del tempo	piov.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 17,0
Temperatura minima: 10,5
Acqua caduta: mm. 11,85

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 771, sul Golfo di Botnia
Pressione minima: 744, sull' Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati settentrionali; cielo nuvoloso; temperatira normale.

La Fiera di beneficenza felicemente aperta

Alle 14 di ieri, come annunciammo, si è aperta la grande Fiera Pasquale di beneficenza, presenti il Prefetto comm. Ricci, l'on. co. Gino di Caporiacco presidente della Commissione Reale, il senatore barone Elio Morpurgo, il commissario Prefettizio cav. dott. Binna, il Questore ed altre autorità nonchè il Comitato della pesca. La musica del « Monferrato » suonò la Marcia Reale.

S'iniziò subito la vendita dei biglietti. Chioschi affollati fino a tarda ora e già molti furono i fortunati vincitori cui la sorte distribuì ricchi doni.

L'animazione in città, per le vie del centro si mantenne per tutta la serata. Le musiche del « Monferrato », degli Alpini del « Feltre » e del 2.o reggimento Fanteria svolsero scelti concerti.

Oggi, l'affluenza ai chioschi sarà grandissima; la Dea Fortuna si prodigherà instancabilmente e... a chi tocca, tocca!

Durante la giornata svolgeranno concerti le seguenti bande: dalle 9 alle 11: Banda Alpini « Feltre » — dalle 11 alle 12.30: Banda Cittadina — dalle 14 alle 16: Banda di Cavalleria e Fanfara « Carlo Facci » alternate — dalle 16 alle 18: Banda di Colugna, diretta dal maestro Lirussi — dalle 18 alle 20: Banda del 2° Fanteria e dalle 20 in poi Banda di Colugna.

Musica in Piazza

Banda cittadina

Programma del concerto che eseguirà la Banda municipale questa mattina dalle ore 11 alle 12.30 in Piazza V. E.

Mendelssohn - Marcia Nuziale.
Rossini - Preghiera dell'opera « Mosè »
Verdi - Atto 2° « Il Trovatore »
Mercadante - Sinfonia « La Schiava Saracena »
Mascagni - Danza Esotica

Programma musicale

che eseguirà la premiata Banda di Colugna, diretta dal maestro Lirussi, oggi, dalle ore 16 alle 18, alla Pesca di Beneficenza:

1. Lirussi: « Un sogno in trincea » - Marcia.
2. Suppè: « Cavalleria Leggiera » - Ouverture.
3. Verdi: « Aroldo » - Sinfonia.
4. Bellini: « Norma » - Reminiscenze.
5. Verdi: « Don Carlos » - Gran Finale III.
6. Donizetti: « Don Pasquale » - Sinfonia.
7. Costa: « L'Abruzzese » - Passo doppio.

:: CRONACA UDINESE ::

Buona Pasqua

La festa della resurrezione è giunta anche quest'anno, coi primi fiori e coi primi tepori primaverili. E sia festa di resurrezione così negli spiriti traviati, come nelle superbe manifestazioni della natura.

In questo giorno di tranquilla pace giungano alle gentili lettrici ed ai lettori, i nostri fervidi auguri.

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

La Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista ha spedito i seguenti telegrammi:

« On. FARINACCI - ROMA. *Fascismo Friulano riaffermando compatto sua devozione plaude vostro energico atteggiamento contro coloro che attraverso delittuosa propaganda acquistano piena responsabilità dei nuovi assassinii. Alalà. — Segretario Provinciale: generale Q. RONCHI* ».

« FASCIO - FAENZA — *Fascismo Friulano porge reverente saluto Caduti inneggiando fede fascista che si ritempra attraverso nuovi dolori. — Segretario Provinciale: Q. RONCHI* ».

« On. ROTA — S. Vito al Tagliamento — *Porgo a nome Federazione vivi rallegramenti e fraterni saluti sicuro che Ella vorrà dare al Fascismo Friulano la sua opera intelligente ed illuminata. Alalà. — Segretario Provinciale: Q. RONCHI* ».

La redenzione della Bassa Friulana

Una lettera della Cattedra d'agricoltura al Presidente della Commissione reale prov.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ha inviato all'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, Presidente della Commissione Reale Straordinaria per la Provincia del Friuli, la seguente lettera:

« Questa Cattedra Ambulante di Agricoltura ha appreso colla più viva soddisfazione la notizia dell'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del progetto di legge col quale viene classificata in prima categoria la bonifica della Bassa Friulana. Tale passo, che porta nella fase definitiva la vagheggiata redenzione di una zona cospicua della pianura friulana, costituisce un grandissimo successo di codesta on. Commissione Reale e un motivo di alta benemerenza per la S. V. Ill.ma e per gli illustri parlamentari che così efficacemente influirono presso il Governo centrale per renderlo persuaso dell'importanza dell'opera.

« La Cattedra, che nella realizzazione della bonifica della Bassa Friulana, da essa energicamente propugnata nel dopo-guerra, vede un poderoso contributo all'incremento della nostra agricoltura, si permette di esternare alla S. V. Ill.ma e a codesta on. Commissione Reale i sensi del più fervido compiacimento per la conseguita classificazione della zona in parola e sarà lieta di poter dare al momento opportuno la propria attività alla necessaria opera di organizzazione degli agricoltori per la pratica valorizzazione della bonifica».

Il Presidente: G. MORELLI DE ROSSI — Il Direttore: E. MARCHETTANO ».

La pavimentazione di via Poscolle e via Cavour

Mercoledì venturo, 15 corrente, verranno iniziati i lavori per la pavimentazione di via Poscolle e via Cavour fino alla Piazza Vittorio Emanuele.

Resta pertanto in dette vie sospesa la circolazione. I conducenti dei veicoli si dovranno uniformare alle apposite segnalazioni collocate sul luogo ed alle disposizioni degli agenti comunali di servizio.

L'annuncio dell'inizio di questi lavori sarà appreso con soddisfazione dalla cittadinanza, che vede sistemate due importanti vie intensamente battute dal transito. Si va completando così la serie dei provvedimenti tanto opportunamente ed utilmente disposti dall'autorità municipale per il decoro e la prosperità cittadina.

Per agevolare le nuove costruzioni

La « Gazzetta Ufficiale » reca disposizioni per la proroga a tutto il 1930 per quanto riflette le agevolazioni fiscali stabilite dagli articoli 21, 43, 45 e 46 del R. Decreto Legge 30 novembre 1919 N. 2318.

Pertanto in virtù di tali disposizioni viene concessa anche la proroga fino a tutto il 1930 — per la quale tanto si è interessata la Federazione Nazionale Costruttori — della riduzione ad un quarto della tassa di registro per le compravendite di case di nuova costruzione, limitatamente però al primo trasferimento che avvenga non oltre quattro anni dal giorno in cui la casa è stata dichiarata abitabile o che sia stata effettivamente abitata.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di Antonio Silvestri: Munini Giovanni (Tavagnacco) L. 5.

Importanti decisioni della Commissione Reale

La Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli, nella sua seduta di ieri, ha adottato, fra altro, le seguenti deliberazioni:

— Ha deliberato di accordare un contributo di L. 500 al Comitato per l'omaggio della insegna di Comando ai Marescialli d'Italia S. E. Cadorna e S. E. Diaz.

— Ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'addizionale provinciale all'imposta sulle industrie, Commerci, Arti e Professioni a norma delle disposizioni del R. Decreto Legge 18 novembre 1923 N. 2538 e del R. Decreto Legge 4 gennaio 1925 N. 2.

— Ha deliberato di accordare un contributo di L. 5000 per l'esercizio 1925 a favore del Comitato Friulano per le Piccole Industrie.

— Ha approvato lo schema di Statuto del Consorzio per la costruzione del nuovo Ospedale Civile di Udine.

— Ha deliberato di aderire alla iniziativa relativa alla Mostra Regionale da tenersi in Udine nell'anno 1928 in occasione del X° anniversario della Vittoria, ed ha stabilito di concorrere al finanziamento della iniziativa stessa con un contributo di L. 400.000 da pagarsi in quattro rate annuali di L. 100 mila ciascuna negli anni 1925 - 1926 - 1927 e 1928 al Comitato della Mostra.

— Ha deliberato di concorrere con un contributo del decimo nella spesa per la esecuzione di opere provvisorie di difesa della sponda destra del Torre in prossimità del ponte fra Percotto e Manzinello e delle rampe di accesso al ponte opere necessarie per ovviare ai danni arrecati dalle piene del 3, 4, e 5 dicembre 1924.

— Ha deliberato di accordare un sussidio straordinario di L. 1000 alla Società ex-perseguitati politici della Venezia Giulia, quale contributo nella spesa di rimpatrio della salma di concittadini morti in terra di esilio.

— Ha nominato il signor Pujatti enologo Leone a rappresentare la Provincia in seno al Comitato Amministrativo della R. Scuola Agraria Media di Conegliano.

— Ha deliberato di accordare un contributo di L. 8000 per l'Esposizione Agricola Industriale che avrà luogo in Cividale nel settembre 1925.

— Ha autorizzata la spesa per la ricostruzione in cemento armato del ponticello sul Rio « Acqua caduta », presso la Borgata di Cimano in Comune di San Daniele del Friuli.

— Ha deliberato di associarsi al voto espresso dalla Deputazione Provinciale di Treviso perchè, di conformità alle assicurazioni date dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1924, venga al più presto bandito un appalto fra Ditte specializzate in costruzioni di cemento armato per la sollecita ricostruzione del ponte sul nuovo alveo del fiume Livenza lungo la strada nazionale N. 4 Callalta in Comune di Motta di Livenza, opera reclamata da vitali interessi, in quanto esso ponte riassume il transito delle Provincie di Treviso, del Friuli e di Venezia ed ha particolare importanza di ordine strategico militare.

— Ha deliberato di mantenere nel Bilancio Provinciale i contributi precedentemente erogati a favore delle sottoindicate Scuole Complementari per appoggiate nel Goriziano e nei territori aggregati ed ha nominato a rappresentanti della Provincia in seno ai rispettivi Curatorii i signori: cav. Lazzari Guido per Aiello — cav. Pascoli Ugo per Aquileia — cav. Rizzatti Giulio per Fiumicello — Donda Francesco di Antonio per Moraro — Folini Teobaldo per Mossa — Musina Mario per Bertéolo — Pasiani Gio. Batta. per Romans — Iacchia dott. Paolo per Ruda — cav. Visintin Antonio per Sagrado — Folini Teobaldo per S. Lorenzo di Mossa — cav. Pascoli Ugo per Terzo — Vednial Antonio per Aiussina — Ivancic Isidoro per Canale — avv. Pozzo Baldi Ottone per Cervignano — Ugo Lazzari per Cervignano — dott. Roberto di Rosignoli per Campolongo — rag. Olivieri Paolo per Lucinico — Svara Luigi per Gabrovizza — Wlacovich Giuseppe per Idria — Bozzini Bruno per Merna — Dobner Giovanni fu Giovanni per Piezzo — Altea Giuseppe per Ranziano — Mattiroli Edoardo per Salcano — Kaucic Giovanni per Tolmino — Nadaia Augusto per Vertoiba — Pio Umberto per Tarvisio — Parenzan dott. Angelo per Comeno.

— Ha nominato il signor Pasquale De Cecco membro del Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà di San Daniele del Friuli.

— Ha approvato lo schema di statuto del Consorzio per la costruzione del nuovo Ospedale con annessa succursale manicomiale di Gorizia ed ha nominato a rappresentanti della Provincia in seno al Consiglio di Amministrazione del Consorzio suddetto i signori: Ciani cons. Francesco — Godina cap. Giuseppe — generale comm. Aprile.

— Ha deliberato di destinare la somma di L. 20.000 derivante dal fondo « Colture Alpine » della ex Provincia di Gorizia alla formazione di un fondo per bandire un concorso a premi a favore del miglioramento dei pascoli alpini nel Goriziano, nel Tolminato e nei Mandamenti di Vipacco e di Tarvisio.

— Ha destinato la somma di L. 7500 derivante dal fondo « Premi giubilari » dell'ex Provincia di Gorizia ad un concorso a premi per la razionale costruzione di stalle, porcili e concimaie nel Goriziano.

— Ha approvato il bilancio preventivo della Provincia per l'esercizio 1925.

— Ha deliberato di accordare un contributo di L. 6000 per la Mostra della Carnia, Canal del Ferro e Val Canale che seguiranno in Tolmino nella primavera-estate 1925.

— Ha deliberato in ordine alla affittanza dello sfalcio erbe crescenti sulle scarpate delle strade della vecchia Provincia di Udine per l'anno 1925.

— Ha deliberato di accordare una medaglia d'oro per il concorso ginnastico intersezionale di S. Marco che seguirà prossimamente in Vicenza.

— Ha trattato infine numerosi altri affari di ordinaria amministrazione riguardanti la Provincia, il Manicomio, il Brefotrofio Provinciale e l'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi, dal 13 al 19 corrente, ai dazi doganali paagti in carta, è fissata in lire 371 per cento.

L'IMPOSTA COMPLEMENTARE ed il nuovo appello al contribuente

La « nuova leva di contribuenti » sarà certo la maggiore di quante vennero bandite in Italia, eccezione fatta, forse, e certamente solo per numero, di quella pei redditi agrari. Il rullio dei tamburi chiama alla radunata: ogni « cittadino valido » deve rispondere « presente! ».

Sarà, speriamo, l'ultimo appello della Patria ansiosa che presto — come chi, giunto fuor del pelago alla riva si volge all'onda perigliosa, e guata — potrà, madre amorosa, dar finalmente riposo ai suoi figli, che l'avranno ancora salvata e redenta.

Guardiamoci bene all'intorno e riflettiamo: sta in noi di scacciare le nubi che turbano l'azzurro del nostro cielo; è in noi che dobbiamo trovar l'energia di allontanare ogni pericolo. Se annibale tenta di avvicinarsi, Roma deve ancora in se stessa trovar la forza di ricacciarlo. Nessuno manchi all'appello: compiamo tutti in letizia il sacrificio a cui la Patria ci invita.

Molto dipende dai risultati di questo appello, da essi soltanto potendo essere veramente consacrato il pareggio del bilancio. Dal pareggio nascerà la tranquillità finanziaria e da questa la tranquillità e la pace economica. Consolidato il pareggio, potrà aver inizio una nuova politica finanziaria di sollievo e di sgravio.

Occorre perciò che i cittadini sentano tutto il dovere e tutto l'onore di dichiarare il vero, e di rispondere senza reticenze e senza restrizioni mentali. Devono dimenticare le antiche inveterate abitudini e devono anche dimenticare il fatto lamentato in recenti tassazioni, quando il legislatore, sballottato dal vento della politica, non ebbe la forza di mantenere gli ordini già emanati, per cui il galantuomo molte volte potè sembrare ingenuo ed esser deriso.

Chi oggi regge lo Stato, deve avere, « ed ha », le mani ben forti, e saprà difendendo l' Erario e gli onesti, marchiare indelebilmente i disonesti.

Ma chi sente la Patria, chi sente questa nostra grande Italia, non deve aver bisogno di tali tutele: egli deve trovare in sè e nella propria coscienza la massima soddisfazione ed il massimo premio pel dovere compiuto.

Altri, anche su queste colonne, ha detto, e bene, del congegno dell'imposta e, d'altra parte, le schede predisposte sono chiare e chiaramente esplicative.

Chi vuol fare il proprio dovere è dunque nella possibilità di compierlo con tutta la facilità.

Ciò che importa si è di non nascondere nulla, specialmente di quei redditi che non risultano agli uffici, o che, in fatto o in diritto, sono esenti dalle imposte ordinarie.

Titoli, crediti, depositi, assegni, ecco ciò che occorre che il contribuente faccia conoscere. Il capitalista deve procedere di conserva col possidente, non permettendo che questo rinnovi la lagnanza, certo non sempre infondata, di esser sempre solo a battersi col fisco.

E' al capitalista che l'esortazione viene particolarmente rivolta, che l'appello viene indirizzato.

Se domani, dell' ingente ricchezza mobiliare posseduta in Italia, ricchezza di cui le grandi linee complessive non sono ignorate, soltanto una parte trascurabile avesse risposto all'appello, non sarebbe giustificato il fatto che il Governo riprendesse in esame misure già studiate e decise, e poi deprecate e abbandonate?

Ma ciò, ripeto, non sarà, perchè alla chiamata risponderà anche la ricchezza mobiliare, che, nel suo stesso vantaggio, concorrerà a sollevare il credito e le finanze dello Stato.

Notevole importanza, per l'applicazione della complementare, ha la definizione e il riscatto dell' imposta patrimoniale. Oltrechè detrarre dal reddito lo importo annuo dell' imposta che dovrebbe essere pagata nell'anno, ne va detratto, per 3 anni (e sarebbe ottima cosa elevare tale termine a 5 anni) il 2 % del valore del patrimonio.

Sono migliaia di lire, pei redditi di cospicui patrimonii, che verranno condonate. Basti pensare che per un patrimonio di un milione sarebbero L. 25810 di reddito in meno (5.810 per imposta e 20.000 pel 2%).

E che così un reddito di L. 100.000 (imposta L. 4010) scenderebbe a 74.000 lire (imposta L. 2634).

E pei patrimoni modesti — e per conseguenza pei modesti reddituari — l'abbuono, sia pur meno rilevante, sarebbe però anche più sentito.

Ecco dunque un altro non disprezzabile incitamento a definire ed a riscattare anche l' imposta sul patrimonio.

L' imposta complementare deve essere la prova del fuoco del contribuente italiano, che dovrà dar esempio di civismo e di sincerità. I risultati dovranno rilevare la forza e la grandezza dell' Italia.

A. L.

Colla morte di Giorgio Petronio
scompare una nobile figura di Patriota

Ieri sera, alle ore 20.30, si è spento serenamente dopo una malattia di circa venti giorni GIORGIO PETRONIO.

Questa morte, oltre che un lutto per la famiglia del nostro Giornale, segna la scomparsa di ancora uno dell'ormai esigua schiera di coloro che negli anni giovanili diedero il loro braccio e il loro sangue per il patrio riscatto.

Giorgio Petronio, oriundo dell'italianissima Pirano, perla dell'Istria, era nato a Udine il 12 aprile 1844, così che proprio oggi avrebbe compiuto 81 anno. Apparteneva ad una famiglia che aveva per tradizione nobilissima la devozione all'Italia (suo nonno apparteneva alla Grande Armata di Napoleone I°), visse i primi anni a Pirano donde poi tornò a Udine ove nel frattempo suo padre era morto di colera nel 1855.

Fin da bambino, lo ricorda Egli stesso nelle sue memorie, sentì vivissimo vibrare nel cuore il sentimento patriottico e rievocando gli episodi della difesa di Udine nella settimana Santa del 1848.

A 14 anni, quando cioè nel 1858 si avevano i primi sentori della guerra contro l'Austria, Giorgio Petronio, unitosi ai valorosi fratelli Tracanelli, maggiori di lui di tre o quattro anni, partì alla volta del Piemonte per arruolarsi come volontario. Privi di mezzi, i tre giovinetti erano giunti a piedi fino a Casarsa ove, mentre speravano di trovare chi li aiutasse a proseguire il loro viaggio, furono sorpresi dai gendarmi austriaci che li riaccompagnarono a Udine. Questo atto, che rivelava nei giovanetti il fermo proposito di combattere nelle schiere garibaldine per la liberazione del Lombardo-Veneto, fu causa di persecuzioni e severe minaccie ai loro genitori da parte della polizia austriaca.

Fallito questo tentativo, che per l'età è veramente eroico, il Petronio, che era rimasto, come dicemmo, orfano di padre, si trasferì a Cividale.

Verso la meta
Da Cividale a Ferrara

Nel 1864, quando cioè, avendo il Podestà di Udine estratto per suo conto un numero basso alla coscrizione, il che significava un lungo servizio militare nell'aborrito esercito austriaco, Giorgio Petronio pensò subito di partire per la Lombardia per offrire il suo braccio all'Italia. Di questo suo intendimento fece partecipe l'amico diciottenne Giacomo Gabrici, fervente patriota cividalese, il quale si associò con entusiasmo a tale proposito e fornì i mezzi necessari ad entrambi per la fuga in Lombardia. Dopo molte peripezie, dovute all'occhiuta sorveglianza della polizia austriaca sugli emigrati politici, i due giovani, partiti in una giornata di gelo e di neve, riuscirono a raggiungere, il 4 febbraio, la città di Padova donde, quel Comitato, li indirizzò, a mezzo di un calesse, alla volta di Rovigo per varcare il Po da quella parte [illegible]. Nascosti, infatti, in una stalla, attesero il momento propizio per passare il Po.

Ai due giovani, il Comitato di Rovigo aveva fornito le necessarie istruzioni ed una guida che li precedeva di circa trenta metri e che aveva loro preavvisato queste indicazioni: « Voi dovete seguirmi; se getterò via il cappello, vi nasconderete; in caso diverso proseguite il vostro cammino sulla mia scorta ». Intanto la neve era cessata e i due riuscirono a giungere presso l'argine del Po. Quivi una lieta sorpresa li attendeva. Nascosto in un canneto si trovava il conte Antonio Manin, che già aveva il fratello sig. Filippo arruolato nell'esercito italiano. Il conte Antonio, riconosciuti dal dialetto friulano, si fece loro incontro e li abbracciò con entusiasmo. Deludendo la sorveglianza delle fitte pattuglie austriache, scaglionate lungo gli argini del Po, i tre riuscirono ad entrare in una barchetta e ad attraversare la corrente non senza replicate fucilate fortunatamente andate a vuoto e sparate dalle pattuglie stesse. Sbarcati presso Guarda Ferrarese, il Gabrici diede al barcaiuolo una « Genova » e tutti e tre si incamminarono verso il paese, donde, con un barroccio, proseguirono per Ferrara. Quivi vennero indirizzati alla trattoria « Ai due Ciarini » famoso luogo di convegno di tutti i volontari veneti. Vi trovarono quel giorno una trentina di emigrati friulani tra [illegible] Seminari del Veneto. Le pareti di quella storica osteria erano ricoperte da centinaia di firme di emigrati che vi avevano fatto sosta e i tre aggiunsero le loro firme.

Dopo qualche giorno i tre giovani, superate le molte pratiche, riuscirono ad essere arruolati nel 35° Reggimento Fanteria allora di guarnigione a Siena e ove giunsero dopo aver attraversato a piedi gli Appennini carichi di neve. Nello stesso reggimento trascorsero i due anni che precedettero la campagna del 1866 assieme ad altri friulani, tra cui Giuseppe Brida, tuttora vivente, Faleschini, Zorzutti, i conti Antonio e Filippo Manin, Giacomo Gabrici ed altri.

Frattanto il Petronio, che si dilettava a suonare il clarinetto, fu incorporato come allievo musicante nella Banda del Reggimento. Nella primavera del 1866 gli avvenimenti precipitavano e i giovani friulani attendevano con ansiosa impazienza che anche il loro reggimento partisse, per partecipare ai fatti d'arme che dovevano portare alla liberazione del Veneto.

Alla battaglia di Custoza

Finalmente, verso la seconda metà di maggio, giunse l'ordine di mobilitazione e la partenza della brigata si effettuò alla fine del mese stesso. Il viaggio fu fatto in ferrovia fin oltre l'Appennino Toscano e poi continuò a marcie fino a Codogno dove la Brigata subì numerosi spostamenti durante i quali furono eseguite marcie e contromarcie faticosissime e senza viveri per due giorni. La sera del 23 giugno la Brigata raggiunse il ponte di Goito senza però oltrepassarlo; alle due di notte seguì un nuovo spostamento e i due reggimenti passarono il ponte di Goito, schierandosi alla destra del paese ove furono caricate le armi. La marcia proseguì fino a Villafranca ove la Brigata giunse alla mattina del 24, quando la battaglia era già iniziata: le alture di Custoza erano state conquistate fin dalle prime ore del mattino da altri reparti che poi furono costretti a ripiegare. In questo momento, battaglioni della Brigata di cui faceva parte il Petronio, con una brillantissima azione, riuscirono a riconquistare le posizioni perdute che mantennero fino a sera.

E a questo punto riproduciamo senz'altro, la semplice o pure eloquente descrizione che il Petronio fa di quella storica giornata e della parte che egli vi prese:

« Ma io, quale volontario di guerra fuggito dal giogo austriaco per seguire la Patria, quando la truppa del mio Reggimento ricevette l'ordine di abbandonare a Villafranca gli zaini e tutto ciò che poteva ingombrare nella battaglia, benchè appartenente alla banda credetti di obbedire a quell'ordine per mantenere il mio impegno d'onore assuntomi verso la Patria e dopo aver salutato i commilitoni e abbandonato l'istrumento, seguii per mio conto le truppe avanzanti per partecipare alla battaglia. Infatti, raccolto il fucile e le munizioni di un caduto, potei raggiungere la punta più avanzata del battaglione ed entrai a contatto con il nemico fra i primissimi, proprio nella cima della collina di Custoza, combattendo continuamente e con tutto il mio ardore dalle ore 11 del mattino fino alle 5.30 pom. Verso le 3 pom. sono stato colpito da una pallottola che mi spezzò il braccio destro; mi legai strettamente con un canovaccio e continuai a combattere, rimanendo in quella posizione ed incitando i compagni ad una disperata resistenza fino alla decisione della ritirata e ciò sempre cercando di venire ad un corpo a corpo col nemico. Verso le 6.30, rimasti in pochissimi in prima linea, fummo sopraffatti dagli austriaci che, ubbriachi e in gran numero, erano sopraggiunti da Verona. Ci ritirammo sempre combattendo; stanco, affranto, indebolito per il sangue perduto e sopratutto addolorato per la piega presa dalla sorte delle nostre armi, mi ricoverai al primo posto di medicazione ove i medici italiani mi fasciarono e steccarono il braccio sotto l'ansia dell'incalzare del nemico. A notte inoltrata, solo, avvilito, sprovvisto del pastrano che mi era stato rubato assieme al denaro, cercai di orientarmi e raggiunsi alle 11 di notte il villaggio di Mozzicane ove riuscii a ristorarmi un po' ma non avendo trovato alloggio, perchè il paese era invaso da soldati sbandati, adagio adagio, sotto la pioggia, in maniche di camicia, col braccio dolorante, pensai di ricoverarmi nella chiesa ove già si trovavano altri feriti. Mi stesi su di un po' di paglia dietro l'altar maggiore e fui colto da violento tremore febbrile tanto che mi avvolsi nella coperta di un morto. Verso le tre del mattino, un po' riposato, mi misi nuovamente in cammino sperando di raggiungere il confine e rientrare a Goito. Si unirono a me un artigliere e un fante pure feriti e continuammo la marcia, secondo le indicazioni avute, per raggiungere prima Valleggio e poi Goito. Dopo un paio d'ore, quando eravamo in vista di Valleggio, fummo raggiunti dalla cavalleria austriaca e minacciati di fucilazione perchè l'artigliere si era rifiutato di arrendersi e di consegnare le armi. Così fummo fatti prigionieri e scortati a Valleggio ove quel buon parroco, patriota italiano, ci confortò e ci rifocillò. Dopo quattro giorni fummo caricati su di un carro assieme ad altri feriti e trasportati a Verona ove, nel recarsi all'ospedale, fummo confortati dal popolo veronese che ci offriva cibi e sigari. Dopo una sosta di sei giorni, senza cura alcuna, fui caricato, assieme a numerosi feriti italiani e austriaci, su vagoni bestiame che ci portarono a Lubiana e quindi a Graz. Quivi, due giorni dopo l'arrivo, finalmente fui medicato per la ferita che, essendo stata trascurata per tanti giorni, minacciava cancrena. Ormai era stata decisa l'amputazione, ma un successivo e davvero miracoloso miglioramento fece sì che la grave sciagura fosse evitata. Rimasi all'Ospedale di Graz fino agli ultimi di agosto, epoca in cui, per la pace che portò alla liberazione del Veneto, fui rimpatriato benchè non ancora guarito ».

Un episodio di prigionia

Questa la descrizione fatta in forma tanto modesta, dal valoroso Petronio nelle sue memorie, aggiungiamo questo caratteristico episodio avvenuto durante la sua prigionia.

Un giorno, una comitiva di studenti italiani che frequentava l'Università di Graz, volle rendere omaggio o conforto ai connazionali degenti in quell'Ospedale. Il Petronio, poichè seppe che il capeggiatore di questa dimostrazione era il patriota cividalese Corrado Gabrici, temendo che questi, in uno slancio di affetto, pronunciasse il suo vero cognome, dovette nascondersi per non essere conosciuto. Infatti il Petronio, quale volontario irredento, ben sapeva che se fosse stato scoperto avrebbe subito la tragica sorte che l'Austria destinava a coloro che considerava disertori di guerra e perciò aveva dato alle autorità militari di Graz un nome diverso dal suo.

La medaglia d'argento

Rimpatriato, il Petronio, sempre col braccio al collo, come dovette continuare per molto tempo, giunse a Udine accolto ovunque festosamente e potè riabbracciare i suoi cari. Ripartì poi per Livorno ove fu inviato al deposito del suo Reggimento che era ritornato a Siena. Una comitiva di commilitoni friulani, che ormai lo piangevano morto, gli fece entusiastiche e fraterne accoglienze. Fu soltanto allora che il valoroso Petronio apprese di essere stato decorato della medaglia d'argento al valor militare colla seguente motivazione:

« L'allievo musicante Petronio Giorgio di Udine, appartenente alla 2a Compagnia, quantunque la musica rimanesse in Villafranca, egli volle seguire il Reggimento fino a Custoza, ove raccolto il fucile di un morto, fece fuoco con gli altri; avendo poi avuto rotto il braccio destro da proiettile nemico, rimase al suo posto, nè volle che alcuno dei suoi compagni abbandonasse la posizione per accompagnarlo all'ambulanza ».

La consegna della medaglia, distinzione in quell'epoca veramente eccezionale, fu eseguita dal Comandante del Deposito, con una solenne cerimonia nella piazza di Siena, alla presenza delle truppe e della popolazione plaudente. Sul petto del Petronio, il Comandante dopo un elevato discorso nel quale rievocò la figura del decorato additandola ai commilitoni quale esempio di fulgido valore e patriottismo, appuntò la medaglia d'argento mentre le truppe presentavano le armi.

Abbiamo voluto ricordare questi episodi della vita militare di Giorgio Petronio perchè essi sono un nobile esempio del suo disinteressato e costante amore per la patria e perchè anche Egli, modestamente, non ne menava mai vanto ma si limitava a dire di aver fatto unicamente il suo dovere.

Congedato, nel 1867, il Petronio tornò a Cividale ove trascorse gran parte della sua vita, stimato ed amato da tutti come si merita chi tutto ha dato all'Italia senza nulla chiedere.

Ritornato una ventina di anni fa a Udine colla consorte, che oggi assieme ai figli lo piange, Giorgio Petronio fu fino alla sua morte consigliere della Società Veterani e Reduci e membro del Consiglio della Cucina Popolare. Era il più anziano degli iscritti al Fascio udinese, avendo la tessera fino dal 1921.

***

Alla memoria del venerato patriota, il « Giornale del Friuli » manda un mesto e riverente saluto, additando la sua nobile figura ai giovani quale esempio di amor patrio e di valore come soldato, di rettitudine e probità come cittadino.

Alla Vedova desolata, ai figli signora Eva maritata Frontini, al f.lli amico carissimo Ilio, i quali tanta loro proficua attività dedicano al nostro « Giornale », e agli altri congiunti, mandiamo l'accorata e fraterna espressione del vivissimo nostro cordoglio e della affettuosa partecipazione al profondo loro lutto.

Ai fascisti del II.o Sestiere
« Pio Pischiutta »

Tutti i fascisti appartenenti al secondo sestiere « Pio Pischiutta », sono comandati a partecipare ai funebri che si tributeranno domani, lunedì alle ore 11.30, alla salma del Fascista Reduce dalle Patrie Battaglie, ferito e decorato al valore Giorgio Petronio, inscritto nel secondo sestiere. Adunata in via Caterina Percoto, 2.

L'Istituto di Credito Fondiario
DELLE VENEZIE
ed il suo fiorente sviluppo

Venerdì 3 corrente presso la Cassa di Risparmio di Verona, che ne è Sede Centrale, si è riunita l'Assemblea dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie approvandone all'unanimità il bilancio consuntivo 1924 e l'annessa relazione consigliare, che in riassunto qui riportiamo:

« On. Partecipanti !

I dati di bilancio Vi diranno la floridezza e le liete prospettive dell'Istituto; prima ancora però noi desideriamo constatare come nel decorso esercizio la compagine dell'Istituto si sia irrobustita, come lo spirito di reciproca collaborazione si sia moltiplicato, quasi per una comune coscienza del poderoso compito da assolvere.

Alla necessità di nuovi capitali creata dallo sviluppo dell'Istituto i Partecipanti largamente risposero, così che il FONDO DI GARANZIA DI BEN UNDICI MILIONI sarà presto più che raddoppiato; — i nostri titoli trovarono poi agevole collocamento e Ve lo prova il lavoro sviluppato, lavoro impossibile se attraverso un'intensa e tenace propaganda i risparmiatori, gli enti morali, le Banche non fossero stati persuasi dei PARTICOLARI PREGI DELLE NOSTRE CARTELLE, CHE AL BUON REDDITO ED AL RIMBORSO ASSICURATO ALLA PARI ASSOCIANO LA GARANZIA IPOTECARIA SU IMMOBILI DI VALORE ALMENO DOPPIO.

Non si può però vivere sul passato! E perciò non mancheremo di curare da un lato il più rigoroso coordinamento nell'attività dei Partecipanti, dall'altro tutte le provvidenze atte a sviluppare la fiducia dei nostri titoli e il loro mercato, provvidenze fra le quali possiamo già annoverare la controgaranzia delle Casse Partecipanti pel buon fine delle operazioni da esse compiute, l'esonero della maggior parte possibile dei portatori di cartelle dall'imposta sulle cedole, l'abolizione delle tasse di tramutamento, l'istituzione di depositi amministrati gratuiti, l'agevolazione del credito sulle cartelle e delle conversioni di altri titoli, d'anticipato pagamento delle cedole, l'accettazione di queste in pagamento, una sana propaganda pel risparmio in cartelle da parte dei mutuatari ecc.

L'intenso lavoro ordinario non ci ha poi impedito di occuparci di problemi particolari, e così, DEL PAGAMENTO IN CARTELLE DELLE QUOTE DI CAPITALE DELLE SEMESTRALITA', DEL PROGETTATO NUOVO TESTO UNICO PEL CREDITO FONDIARIO; DELLA SOPPRESSIONE DELL'IMPOSTA SULLE CEDOLE; DEL FINANZIAMENTO DEI CONSORZI DI BONIFICA E D'IRRIGAZIONE contro delegazioni sui contributi consorziali; DEI MUTUI PEL RISCATTO DELL'IMPOSTA SUL PATRIMONIO; problemi questi due ultimi risolti proprio in questi giorni dal Consiglio dei Ministri nel senso da noi desiderato.

Oggetto di studio ha formato anche la possibilità di emissione di CARTELLE IN LIRE ORO, e l'esercizio del CREDITO FONDIARIO - AGRARIO, che questo Consiglio per primo in Italia ha deliberato e per primo si augura di poter iniziare.

Contributo non lieve l'Istituto ha poi recato al CREDITO EDILIZIO, attraverso il finanziamento di nuove costruzioni, specie di tipo popolare, a Treviso, Trieste, Venezia e Vicenza, nel mentre si appresta a benevolmente considerare le necessità della PROPRIETA' ORIZZONTALE, e largo di aiuti esso fu pure verso l'INDUSTRIA ALBERGHIERA.

Infine con particolare attenzione è stato considerato il problema del CREDITO FONDIARIO NELLE NUOVE PROVINCIE; e, nel segnalarVi l'opera veramente notevole di penetrazione compiuta dalle Casse di Risparmio di Udine, Trieste e Trento, confidiamo che potrete presto contare anche sulla preziosa collaborazione delle Casse di Risparmio di Pola e Fiume, augurandoci nel contempo non lontana l'auspicata unificazione del Credito Fondiario nelle Venezie.

Con tali breve premesse d'ordine generale ed aggiungendo che nello scorso esercizio nessuna perdita si è dovuta registrare, sottoponiamo al Vostro esame una serie di tabelle statistiche.

DAL PROSPETTO DEI MUTUI PROPOSTI E CONCESSI NELL'ULTIMO QUADRIENNIO Vi sarà facile rilevare: che nel 1924 il numero dei mutui, anche rispetto al 1923, si è quasi raddoppiato ed il loro complessivo ammontare pressochè triplicato.

Un'idea anche più concreta del meraviglioso sviluppo dell'Istituto potrete averla dalla tabella dei MUTUI NUOVI - AFFRANCHI E CONSISTENZE DELL'ULTIMO QUINQUENNIO, la quale Vi dirà altresì che nel 1924 abbiamo di gran lunga superato tutti gli altri Istituti di Credito Fondiario, taluni ultrasecolari.

Altre tabelle Vi illustreranno la DISTRIBUZIONE DEI MUTUI PER PROVINCIE, PER IMPORTI E PER DURATA e rileverete così la particolare diffusione del nostro credito nelle provincie di Vicenza e Mantova, la maggior frequenza dei mutui dalle diecimila alle cinquantamila lire, la prevalente durata dei nostri prestiti in un ventennio, termine prudente e che per la sua relativa brevità rende notevole la probabilità di estrazione delle cartelle e loro conseguente rimborso alla pari.

In altro prospetto Vi sottoponiamo altresì la DISTRIBUZIONE DEI MUTUI NEI VARI TIPI; degni di nota fra i mutui speciali troverete quelli per la quota di vetustà e per le migliorie a favore dei danneggiati di guerra.

Infine il BILANCIO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' e quello delle SPESE E DELLE RENDITE compendiano le risultanze dell'esercizio e ne mettono in evidenza l'utile netto in lire 671.987,10, il quale prova come l'Istituto abbia raggiunto uno sviluppo che ormai gli consente la più completa autonomia finanziaria ».

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
COMPAGNIA LOMBARDO N. 1
" Il Re di Chez Maxime "

Con la nota operetta di Costa « Il Re di chez Maxime » ha debuttato ieri sera al Sociale la compagnia Lombardo n. 1.

Il folto pubblico presente in teatro ha manifestato la sua approvazione con vivi applausi per la buona edizione fatta di questa operetta. In particolare si sono distinti la Minoretti, la Werbickonska il Laganà ed il Piraccini. La coppia Monti-Gargano vivacissima e spigliata ha riscosso subito le simpatie del pubblico, riscuotendo numerosi applausi e richieste di bis, naturalmente concessi.

Passabili i cori, e buona l'orchestra sotto la direzione del maestro Valentino Quarante, ed assai ricercata è apparsa la messa in scena.

Oggi in mattinata alle ore 16 « Il Re di chez Maxime » si replica. Alle ore 21 precise « La Danza delle libellule ».

Cinema Teatro Eden
VIOLETTE IMPERIALI

Avremo dunque domani la première attesissima di VIOLETTE IMPERIALI il grandioso film storico, che per il giudizio unanime dei pubblici delle altre principali città, è, forse, un film d'interesse superiore, a qualsiasi altra ricostruzione fin'ora edita.

VIOLETTE IMPERIALI, è un lavoro stupendo come concezione, come messa in scena, come riproduzione di paesi e località; ed infine come interpretazione. La pittoresca Siviglia del 1850 non poteva essere evocata con maggior magia. E così pure la Corte di Napoleone III, dove l'azione ardente, sentimentale, drammatica e commovente si svolge, è riprodotta alla perfezione. Raquel Meller è l'eroina di questa storia, la sua bellezza, la sua arte, hanno avuto eco in tutta la stampa mondiale.

Nella circostanza di questo grande avvenimento artistico, il Cinema Eden sarà fantasticamente illuminato esteriormente ed internamente, ed a ogni signora e signorina che interverrà alla rappresentazione verrà fatto un gentile omaggio d'un mazzolino di viole, soavemente profumato alla « Violetta di Udine ».

Domani le rappresentazioni avranno inizio alle ore 14. I prezzi d'ingresso rimangono come sempre inalterati.

***

Apprendiamo che la premiata e così favorevolmente nota Profumeria Longega con ricco negozio in piazza Vittorio Emanuele ove in questi giorni è stata allestita una magnifica esposizione di tutti i suoi finissimi articoli, profumerà i mazzetti di viole che verranno offerti in omaggio alle signore le quali interverranno al grandioso film « Violette Imperiali » che sarà proiettato da domani lunedì al Cinematografo Eden.

CRONACA SPORTIVA

A. S. Udinese - Orient di Sussach
(Campo Moretti — ore 15)

Oggi saranno ospiti dell'A. S. Udinese i forti calciatori jugoslavi dell'Orient. Dopo la partita contro l'Olimpia di domenica passata, questo incontro di oggi varrà a [illegible] le armi della causa udinese. Partita di allenamento ma di grande interesse.

La squadra jugoslava scende a Udine [illegible] di numerosi successi fra i quali sono da annoverare le vittorie sul [illegible] e sulla stessa Olimpia di Fiume. Questa sarà una ultima affermazione e gli ospiti denotano il loro reale valore che oggi gli appassionati potranno giudicare.

Gli udinesi si apprestano a questa partita con il solito ardore e con il solito entusiasmo che daranno alla partita quella caratteristica di combattività che da diverse domeniche ci è dato di osservare.

Non mancherà nemmeno la folta cornice di pubblico entusiasta che vorrà applaudire i propri beniamini.

L'A. S. Udinese scenderà in campo in formazione completa, e cioè:

Semagiotto — Cantarutti — Bellotto — De Biasi — Piani — Liuzzi — Genace — Mulinaris — Tosolini — Semintendi o Moltoni.

L'incontro avrà inizio alle 15.30 precise.

Corsa incoraggiamento giovanetti
Norme per i concorrenti

Ritrovo. — Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 nei locali della Osteria al Traguardo (Viale Palmanova) gentilmente messi a disposizione dal proprietario signor Antonio Missana.

Punzonatura. — Le macchine verranno punzonate al telaio.

Verifica licenze. — I concorrenti, i quali non dovranno indossare maglie con scritte, dovranno essere provvisti della tessera dell'U. V. I. In via eccezionale, a coloro che ne fossero sprovvisti, il Commissario Delegato, signor Fabbro, rilascierà il nulla osta per il via, ritirando loro quanto necessita per il tesseramento.

Ritiro numeri. — Subito dopo la verifica avrà luogo la distribuzione dei numeri. Il concorrente avrà l'obbligo di applicarlo in modo ben visibile, alla schiena senza coprirlo con pneumatici od altro. Contemporaneamente apporrà la firma al foglio di partenza.

Controlli e segnalazioni. — Lungo la via sono stati disposti controlli segreti e regolari segnalazioni. Il controllo e traguardo di Palmanova è posto 50 metri prima di arrivare alla piazza.

Arrivo. — L'arrivo avverrà in Viale Venezia ed il traguardo è posto al Tiro a Segno e verrà segnalato con uno striscione rosso e parole bianche mentre l'ultimo chilometro verrà segnalato da uno striscione bianco.

Tutti i concorrenti dovranno firmare il foglio d'arrivo, senza di che verranno senz'altro eliminati dall'ordine d'arrivo.

STATO CIVILE
dal 5 all'11 aprile

Nascite.

Nati maschi: vivi n. 10, morti 0, esposti 1 — Nate femmine: vive n. 12, morta 0, esposte 0 — Totale nascite N. 23.

Pubblicazioni di matrimonio.

Celotti Leonardo agricoltore con Sara Luigia casalinga — Pagliarini Carlo meccanico con Ciattei Cesira civile — Franzolini Duilio agente negozio con Chiarcu Ninfa casalinga — Bellavitis conte dott. Cesare medico chirurgo con Roselli Pia agiata — Feruglio Ottorino ferroviere con Chiappa Caterina operaia — Centis Luigi ebanista con Giacomelli Teresa sarta — Moretto Giuseppe carpentiere con Del Do Giuditta casalinga — Trangoni Marcello cementista con Muichi Corinna casalinga — Bon Teodoro ferroviere con Macoratti Voltaide domestica — Bulfone Guglielmo muratore con Dolso Palmira operaia.

Matrimoni.

Margaret Luigi braccianto con Cardin Angela casalinga — Cantarutti Carlo manovale con Braidotti Ida casalinga — Drasigh Enrico bracciante con Gottardo Carolina operaia — Grelli Dino professore con Forni Clotilde civile — Castelletti Romeo linotipista con Tuttazzi Irma sarta — Caputo Napoleone fattorino con Malisani Adele casalinga.

Morti.

Burigi Attilio di Giuseppe di anni 29 agricoltore — Zandigiacomo Gaspare fu Apollonio di a. 85 — Riva Italia di Antonio di anni 1 — Foschiano Angelo fu Carlo di anni 68 muratore — Peressini Norina di Secondo, mesi 4 — Bulfon Amalia di Giovanni di anni 23 casalinga — Zuccolo Renato di Ronzano di anni 4 — Cason Pietro fu Ignazio di anni 81 pensionato — Spigolon Maria di Giuseppe di mesi 1 — Zuliani Sebastiano fu Giovanni di anni 73 possidente — Del Din Antonio di anni 23 questuante — Silvestri Gemma di Leonardo di anni 5 — Fabris Pio di anni 77 facchino — Comisso Idamia di Giovanni di anni 22 — Milesi Andrea fu Francesco di anni 34 macellaio.

Totale morti N. 15 di cui 3 appartenenti ad altri Comuni.

I numeri del lotto
Estrazione dell'11 aprile 1925

VENEZIA	39	78	82	30	81
BARI	4	65	28	50	89
FIRENZE	77	39	40	15	45
MILANO	49	75	9	66	52
NAPOLI	7	9	3	47	44
PALERMO	89	26	75	58	5
ROMA	1	39	2	31	14
TORINO	4	40	64	19	50

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.16 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.28

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.50 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.27 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.20 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9.05 — 12.50 — 17.45 — 20.40.